ABBONAMENTI al «Piccolo» sovrano a mezzo postale: Italia per trimestre L. ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — 1 ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, adanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 | Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I | TRIESTE (10) | Mercoledì 18 Ottobre 1922 | Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. | Nuova Serie - N. 898

La Camera e il Senato convocati per il 7 novembre

Il risanamento finanziario e la riforma elettorale primi argomenti di discussione

Le decisioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 17, sera

Oggi alle 16.30 si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Facta, il Consiglio dei ministri. La riunione è terminata alle ore 20. L'on. Schanzer ha fatto una breve relazione sugli avvenimenti di politica estera. Il ministro ha riferito sulle accoglienze avute dai Sovrani durante la visita nel Belgio, visita che ha rinsaldato i vincoli di fraternità fra le due nazioni, ciò che egli ha potuto constatare anche nelle conversazioni di carattere politico col ministro degli Esteri signor Jaspar; ha detto degli accordi di Venezia con il signor Benes, che presuppongono una rapida ripresa degli studi e delle trattative per i trattati di commercio e doganali con la Czeco-Slovacchia; e si è diffuso specialmente a parlare sull'armistizio di Mudania, che prepara la conferenza per la pace d'Oriente e che dovrà essere il punto di partenza per le nuove relazioni dell'Italia con la Grecia da una parte, e con la Turchia dall'altra. L'on. Schanzer ha comunicato la data della riunione a Londra degli agenti internazionali fissata per il 20 corrente, e nella quale l'Italia sarà rappresentata dal comm. Nogara, ed ha smentito la notizia pubblicata dal *Times* che l'Italia stesse trattando con la Turchia per la retrocessione del Dodecaneso, notizia destituita d'ogni fondamento.

Il Consiglio ha quindi lungamente discusso intorno all'opportunità di anticipare la riapertura della Camera. E' stato deciso di convocare l'assemblea elettiva per il 7 novembre. Alla seduta di ripresa, il Presidente del Consiglio farà alcune dichiarazioni sulla politica seguita finora dal Gabinetto, per dar modo alla Camera di esprimere subito il suo pensiero sull'opera svolta dal Governo. Il Consiglio ha pure deciso di procedere ad una inchiesta sull'ente portuale di Napoli, in seguito alle dimissioni del comandante Amato. Probabilmente l'inchiesta sarà affidata all'ammiraglio Cagni.

Dopo la riunione, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle 16.30, è terminato alle ore 20. Tutti i ministri erano presenti. Il Consiglio ha deliberato di proporre ai Presidenti del Senato e della Camera, la data del 7 novembre per la riapertura del Parlamento. Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto legge, che dichiara festa nazionale la data del 4 novembre. Il Consiglio si è inoltre occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione, e ha preso fra l'altro le seguenti deliberazioni: schema di decreto legge contenente norme per i contratti di locazione, e provvedimenti per agevolare le costruzioni; schema di decreto legge circa i provvedimenti transitori per le finanze locali».

I propositi del Governo

Facta e Taddei intervistati

ROMA, 17, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica una conversazione che un suo redattore ha avuto con l'on. Facta. E' stato chiesto al Presidente del Consiglio:

— In questi giorni si è annunciato che il Ministero da Lei presieduto si sarebbe presentato dimissionario alla Camera.

— Non è esatto — ha risposto l'on. Facta. — La realtà anzi è ben diversa. Ho avuto appunto domenica un nuovo colloquio col Presidente della Camera on. De Nicola, nel quale sono state fissate la riapertura della Camera e le modalità dell'ordine del giorno dei lavori. Tutto quindi va per il suo corso normale.

Il mancato incontro col Re

— Ma in un comunicato dell'Ufficio stampa di Palazzo Viminale, era annunciata la sua partenza per una stazione di confine, volendo Ella incontrarsi col Re di ritorno in Italia dal Belgio?

— Così era stato stabilito, però nuovi eventi hanno modificato il mio itinerario. Lunedì, dovevano arrivare a Roma delle commissioni di provincia, alle quali avevo precedentemente promesso di riceverle a Roma, fra l'altre una importante commissione delle terre liberate.

— Il suo colloquio col Sovrano, Eccellenza, appena annunciato a Montecitorio, aveva subito destato l'allarme e commenti affrettati.

— Non c'era ragione per commenti speciali. Avrei compiuto una visita al Re, come ho fatto per ben quattro volte in questi ultimi tempi, visita doverosa come capo di Governo. Avrei pure sottoposto a Sua Maestà alcuni decreti più meritevoli di considerazione e verbali. Del resto, Lei sa benissimo che il Sovrano rimane al di sopra delle lotte dei partiti o della politica corrente, ed interviene solo nel momento in cui una crisi ministeriale viene ufficialmente decisa ed annunciata.

— Vi sarà dunque una crisi extra parlamentare?

— A mio modo di vedere, non riesco a trovare il fatto politico determinante che debba spingere il Governo ad affrontare una crisi, senza prima aver sentito il giudizio sovrano del Parlamento.

— Questo concetto è condiviso da molti personaggi politici, poichè l'impressione che sarebbe la fuga del Ministero prima che la Camera inizi i suoi lavori, mostrebbe una crisi irreparabile, e farebbe precipitare i cambi, senza voler accennare alle aspre difficoltà per la successione.

— Sono proprio queste le mie preoccupazioni.

— Si è parlato di dissensi nel Consiglio dei ministri.

— Fino ad oggi l'unità di intenti e di lavoro tra i membri del Gabinetto è cordiale e intera. Le due questioni di cui sarà subito investita l'autorità del Parlamento, sono le più sentite dalla pubblica opinione: 1) la questione finanziaria; 2) la riforma elettorale.

Stato e fascismo

Lo stesso giornale riporta una conversazione avuta «con una persona vicinissima al ministro degli Interni, sen. Taddei.» Tale personaggio, che si presume sia lo stesso ministro, parlando della politica interna, ha detto le seguenti dichiarazioni:

I concetti di politica interna hanno un piedestallo intangibile, ed è la legalità. I nostri sforzi quotidiani, con i mezzi della persuasione, con l'intervento preventivo, mirano ad incanalare nell'orbita costituzionale i movimenti eccessivi dei partiti. Non c'è atto di Governo, collettivo o personale, che non abbia questa impronta. Tutte le lotte sono possibili nell'ambito legalitario. Qualsiasi realizzazione programmatica è attuabile, quando non si menomino quelli che sono i cardini dello Stato e della collettività dei cittadini.

Hanno detto, per esempio, che il ministro della Grazia e Giustizia e quello dell'Interno svolgono opera antifascista. Ciò non risponde ai fatti. La funzione del Guardasigilli ha un obbligo che non si può deviare o menomare: il rispetto della legge e l'esercizio della giustizia. Se questi obblighi venissero svalutati, sia pure di fronte ad un partito ben meritevole della gratitudine della Patria, provocherebbero inconvenienti esiziali alla libertà di tutti.

— L'on. Taddei, dunque, personalmente, non svolge opera antifascista?

— Affatto. Quello che fa nell'ambito della legge, gli viene imposto dal mandato che ha avuto. Il ministro dell'Interno deve tutelare le libertà costituzionali e deve assicurare il libero svolgimento delle libertà individuali. Se non lo facesse, rinuncerebbe al suo mandato e danneggerebbe gli interessi di alcune classi di cittadini a favore di una data classe. Il fascismo — ha soggiunto l'intervistato — è una grande forza ed ha diritto alla proporzionale rappresentanza in seno ai principali organi statali e parlamentari.

— C'è un conflitto, secondo Lei, tra il fascismo e lo Stato?

— Non c'è un conflitto aperto. Il fascismo non attacca e non combatte lo Stato da nemico. Quando esorbita dalla normale attività di partito e di movimento politico, e quando va al di là, solo allora lo Stato interviene per frenare i suoi impulsi e per rimetterlo sul binario legale.

— In quali regioni il fascismo è più segnalato come movimento politico dal Governo centrale?

— In Emilia e in Romagna; molto meno nelle altre provincie; poco nel Mezzogiorno.

L'adunata di Napoli

— Secondo Lei, quale è il mezzo per sedare l'effervescenza fascista e di conseguenza la crisi interna?

— Un primo mezzo consiste nel condurre i fascisti al potere. Col peso della responsabilità di Governo, la lotta dei partiti assumerà «ipso facto» un aspetto più regolare ed ordinato. Essi constateranno con l'esperienza diretta quale sia il danno che viene allo Stato da un'azione illegale e quanto sia utile e provvidenziale il sentimento della disciplina nelle masse.

— Ella crede che i fascisti andranno al Governo subito?

— O prima o poi questo evento dovrà verificarsi; è già in processo di soluzione.

— Quale è l'atteggiamento degli altri partiti davanti al fenomeno dell'avanzata fascista?

— L'atteggiamento degli altri partiti, risiede in un sentimento di preoccupazione.

— L'adunata fascista di Napoli, come si svolgerà?

— Sembra finora che non accadrà nessun incidente, anche per le assicurazioni esplicite date dai capi del fascismo. Del resto, in questi ultimi tempi si sono svolti pacifici concentramenti di fascisti per cerimonie patriottiche, senza che un conflitto ne nascesse. Ad Alessandria si riunirono recentemente oltre 17 mila fascisti, e l'ordine pubblico non fu turbato.

— L'argomento delle elezioni, e quindi lo scioglimento della Camera, sono stati studiati conclusivamente?

— Nulla di concreto e di preciso su questo punto. Sono questioni complesse che dipendono da decisioni su altri argomenti. A noi interessa subito esortare, non solo i fascisti, ma tutti gli italiani, alla pace interna. Gli strati popolari ed operai sono tranquilli. Occorre che anche le altre classi politiche pacifichino il loro spirito. La nostra opera non è di offesa verso questo o quel partito, ma di difesa della legalità e dell'ordine. Il nervosismo negli ambienti politici crea una agitazione in tutto il popolo. E' necessario per il bene di tutti restare sereni, intenti ciascuno al proprio lavoro. L'Italia ha bisogno di pace salda e sicura. Soltanto con la pace può risolvere vittoriosamente il suo problema finanziario, che dà tante preoccupazioni al ministro del Tesoro.

Le condizioni di Mussolini

per la partecipazione al Governo

ROMA, 17, sera

E' stato chiesto al deputato nazionalista on. Rocco, che è stato a Milano in occasione della recente manifestazione del suo partito, qualche impressione sulla situazione parlamentare. Egli ha riferito di aver avuto un colloquio con l'on. Mussolini, dal quale trasse il convincimento che questi, pur essendo riluttante ad andare personalmente al Governo, non si rifiuterebbe a farvi partecipare i suoi seguaci, ove fossero accolte certe condizioni. I fascisti domandano una politica finanziaria non demagogica, una politica estera non rinunciataria, ed una politica interna che renda inutile la mobilitazione delle squadre di azione. Naturalmente, perchè queste garanzie siano efficaci, è necessaria una adeguata rappresentanza di forze in seno al costituendo Gabinetto.

Smentita alle voci di crisi

in seno al direttorio popolare

ROMA, 17, sera

Alle 16.30 di oggi si è riunito in via Ripetta il direttorio del partito popolare. E' stata esaminata dettagliatamente la situazione politica e parlamentare e, probabilmente, sarà dato incarico ai componenti il direttorio che fanno parte del consiglio nazionale, di riferire in seno al Consiglio medesimo, che si riunirà dopodomani.

I deputati popolari che si trovavano stamane a Montecitorio smentivano le voci di crisi in seno al direttorio, raccolte da un giornale del pomeriggio. E' naturale — essi dicevano — che alla vigilia del Consiglio nazionale, il direttorio che ha alcuni membri in comune col Consiglio stesso, si riunisca per stabilire una linea di azione, ed è pure naturale che in esso si parli di tutte le principali questioni del momento. Ma parlare di crisi, di dissensi, di lotta pro o contro don Sturzo, è soltanto rinverdire le vecchie chiacchiere, che gli avversari dei popolari da molto tempo amano fomentare.

Il *Corriere d'Italia*, intanto stasera pubblica: «Alcuni giornali si sbizzariscono a parlare di dissensi e di crisi in seno al direttorio del partito popolare. Occorre appena dire che si tratta di fandonie, le quali non hanno il più lontano fondamento e che nella riunione odierna il direttorio è convocato per l'esame dell'ordine del giorno del Consiglio nazionale del partito, e per esprimere ai deputati membri di questo Consiglio, il pensiero del direttorio stesso. Sull'argomento di quell'ordine del giorno, vi è stata fra i convenuti piena unanimità di vedute. La crisi nel direttorio popolare è dunque una favola, ed altrettanto può dirsi del preteso dissenso fra don Sturzo e la Santa Sede, la quale, e sarebbe superfluo tornare a dirlo per l'ennesima volta, non può proprio essere mescolata in queste faccende, se non dalla malevola fantasia dei soliti cronisti».

Tredici nuovi senatori

ROMA, 17, sera

Con regio decreto in data di ieri, il Re ha nominato senatori:

Borea D'Olmo duca Giovanni Battista, prefetto di Palazzo e grande maestro delle cerimonie;

Cito Filomarino nob. Luigi, principe di Bitetto, vice ammiraglio;

Pironti dott. Alberto, prefetto;

Volpi conte Giuseppe, governatore della Tripolitania;

Puntoni prof. Vittorio, Rettore della R. Università di Bologna;

Bronti prof. Vittorio, Rettore della R. Università di Torino;

Pais prof. Ettore, professore universitario;

Paolucci de Calboli marchese Rainero, ex ambasciatore;

Crispolti marchese avv. Filippo;

Ancona prof. ing. Ugo, membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, professore ordinario nel Politecnico di Milano;

Milano Franco D'Aragona principe Pietro, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino;

Reina prof. Pio;

Peano dott. Camillo, presidente della Corte dei Conti.

Ecco qualche cenno biografico dei nuovi senatori:

Borea D'Olmo, nato a Genova nel 1831, da nobilissima famiglia ducale, entrò giovane al Ministero degli Esteri, dove pervenne al grado di capodivisione; rinunciò più tardi al suo posto e alla morte del conte Gianotti, fu investito dalla fiducia del Re dell'alta carica a Corte, che tuttora occupa.

Cito di Filomarino, di famiglia ducale napoletana, entrò presto nella Marina da guerra; fu capo di Stato Maggiore del Duca degli Abruzzi e, nominato vice-ammiraglio, ebbe il comando in capo del dipartimento di Venezia, che tenne nel 1917 e nei primi mesi del 1918, epoca in cui fu chiamato presso la Corte del Re, all'importante carica che riveste tuttora.

Alberto Pironti, appartiene alla carriera amministrativa, di cui percorse rapidamente i più alti gradi, fino ad essere nominato nel 1907 direttore generale dell'amministrazione civile, carica che egli occupa dal 1914 col grado di prefetto. E' attualmente membro del consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, del Consiglio superiore di beneficenza e del Consiglio per gli archivi.

Giuseppe Volpi, nato a Venezia nel 1877, fino dal 1900 si occupò delle cose d'Oriente, cosicchè nel 1912 il Governo presieduto da Giolitti, lo incaricò, con gli on. Bertolini e Fusinato, quali plenipotenziari per le trattative di pace coi turchi dopo la guerra di Libia. Nel 1921 l'on. Giolitti e il ministro delle Colonie d'allora, on. Rossi, gli offersero il Governo della Tripolitania. Nel campo economico a lui si devono le iniziative per le miniere d'Eraclea e la lotta contro i programmi austriaci delle ferrovie nei Balcani, la costruzione del porto di Antivari e il progetto della ferrovia trasversale dall'Adriatico al lago di Scutari.

Vittorio Puntoni, attualmente rettore dell'Università di Bologna, è noto come insigne filologo e professore di letteratura greca.

Vittorio Bronti, professore di diritto amministrativo e di scienza dell'amministrazione dell'Università di Torino, è autore di notevoli pubblicazioni giuridiche.

Ettore Pais, professore di storia antica, membro dell'Accademia dei Lincei, è autore di un'opera monumentale su Roma antica.

Paolucci de' Calboli, di nobile famiglia romagnola, appartiene al mondo diplomatico, in cui si distingue per le importanti cariche che gli furono affidate e per gli eminenti servizi resi al Paese. E' padre di un eroe della nostra guerra nazionale, decorato di medaglia d'oro.

Filippo Crispolti, milita da lungo tempo nel giornalismo; è uno dei più apprezzati scrittori cattolici.

Ugo Ancona, percorse tutta la carriera dell'insegnamento superiore; ora è professore al Politecnico di Milano; fu eletto deputato nel 1909 e partecipò al Governo con Boselli (1916-17) come sottosegretario al primo Ministero dei Trasporti. E' apprezzato scrittore in materia economico-finanziaria.

P. M. D'Aragona, è uno dei nostri migliori magistrati, per dottrina, esperienza e squisito senso giuridico.

Pio Reina, è fra i più insigni romanisti viventi, membro dell'Accademia della Crusca e dei Lincei, della Società reale di Napoli e dell'Accademia delle scienze di Torino. Ha pubblicato opere fondamentali e classiche sulle fonti dell'«Orlando Furioso».

Camillo Peano, proviene dall'amministrazione, dove ha percorso con grande rapidità i più alti gradi. Deputato per tre legislature, si è fatto distinguere alla Camera per la sua competenza nelle questioni politiche e amministrative.

Linee sovvenzionate e costruzioni navali

nelle conclusioni della Commissione parlamentare

La relazione dell'on. Giuffrida

ROMA, 17, sera

L'on. Giuffrida, presidente della Commissione permanente per l'Industria, il Commercio e la Marina mercantile, ha ultimato le relazioni ai due progetti De Vito, relativi alla sistemazione delle linee di navigazione sovvenzionate ed ai lavori nei cantieri navali.

Sovvenzioni marittime

Nella relazione al disegno di legge relativo alla sistemazione delle linee di navigazione sovvenzionata, l'on. Giuffrida, dopo avere esposto le finalità del disegno di legge in questione, espone le tristi condizioni create dalla guerra ai servizi contemplati nella convenzione marittima, e ricorda i vari provvedimenti emanati dallo Stato per fronteggiare la crisi.

Il relatore ricorda quindi, come il decreto luogotenenziale 29 luglio 1920, nello stabilire le norme per procedere alla graduale derequisizione del naviglio mercantile nazionale, determinò anche che la facoltà di noleggiare e requisire il naviglio occorrente da allora in poi alle varie amministrazioni statali, fosse riservata esclusivamente alla amministrazione della Marina mercantile, e ciò allo scopo di ottenere, concentrando in un solo ente le facoltà stesse, un più rigoroso e limitato esercizio di esse. Ora, nell'articolo 6, si mira a concedere un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre del corrente anno, e ciò deve intendersi limitato a tutte operazioni dipendenti da atti compiuti o contratti stipulati anteriormente al 30 giugno 1922, con la quale data lo stesso disegno di legge stabilisce la cessazione della facoltà di noleggio. Cesserà, quindi, anche questa gestione fuori bilancio, residuo della guerra, e si rientrerà nel pieno dominio e nella piena osservanza della legge relativa alla contabilità statale. Con la stessa data cesseranno di aver vita gli organi straordinari, riguardanti altre gestioni.

L'articolo 7 del disegno di legge riguarda la sistemazione dei rapporti fra lo Stato e la cooperativa «Garibaldi», fra la gente di mare, in relazione alla vendita a quella società di cinque navi ex germaniche dapprima sequestrate dal regio Governo e poi dalla commissione delle prede confiscate, in base alle norme del diritto di guerra. Il relatore stabilisce che l'articolo 8 del progetto ha innanzitutto lo scopo di consentire all'amministrazione militare di effettuare pagamenti, sia nei riguardi della cooperativa «Garibaldi», sia nei riguardi della Società Libera Triestina, con cui fu stipulata una speciale convenzione in data 3 ottobre 1921, per la definizione delle vertenze sorte per costruzioni di navi e noleggi, commessi sui fondi del conto corrente per il servizio del traffico marittimo.

La relazione termina, concludendo, come non vi siano osservazioni da fare sugli articoli 9, 10 e 11, poichè non si può che condividere il criterio di sopprimere gli organi eccezionali, creati per esigenze ora passate, e nulla trovando di rilevare sul sistema dell'arbitrato previsto dall'articolo 11 del progetto.

Costruzioni navali

La parte della relazione relativa alle costruzioni navali, dopo aver rilevato le vivaci critiche provocate dal disegno di legge in esame, osserva che il Paese comincia ad essere preoccupato dal peso del protezionismo industriale, e si manifesta assolutamente contrario ai regimi di sussidi per le industrie. Il relatore a questo proposito spiega la necessità di tali provvedimenti, causata dalla crisi che attraversano i cantieri navali.

Ma da più gravi motivi è giustificato il disegno di legge — dice la relazione — e cioè: 1) dalla considerazione dovuta ai cantieri della Venezia Giulia, già protetti dall'ex monarchia, la cui posizione nell'Adriatico deve essere mantenuta per considerazioni di ovvia evidenza; 2) dall'opportunità di venire in aiuto alla disoccupazione piuttosto che con i sussidi, facilitando l'impiego della mano d'opera, al quale riguardo importa considerare che il lavoro necessario per la costruzione di una nave, non risulta solamente dalla mano d'opera impiegata nel cantiere, ma anche da quella occorrente per i macchinari e per gli arredamenti preparati in altri stabilimenti, collegati al cantiere.

Circa l'organizzazione e l'efficienza dei cantieri, sembra che ormai l'Italia non si trovi più in condizioni d'inferiorità tecnica. Ma, trattandosi di una industria che, come tutte le industrie pesanti, ha un forte gravame di spese generali, una decisa causa d'inferiorità sta in ciò che il lavoro non è continuo ed abbondante, come avviene nei cantieri esteri. Onde, un gravame notevole di spese generali, che oggi è calcolato al 160 per cento delle spese dirette di mano d'opera, mentre tale quota sarebbe di molto ridotta se i cantieri potessero utilizzare interamente tutti i loro scali. Circa la mano d'opera, testimonianze concordi assicurano che noi abbiamo maestranze capaci di rendimento **economico non inferiore** a quelle delle maestranze inglesi, e forze superiori per produzione e qualità.

130 milioni per navi miste

Quale è il fabbisogno dell'Italia? Avuto riguardo alle perdite del naviglio, dipendenti da sinistri e demolizioni e dalla quota di rinnovamento e di incremento, si può calcolare una percentuale normale del 10 per cento del tonnellaggio, cioè in cifra tonda, oggi, in 250.000 tonnellate di stazza lorda all'anno. Ma si può supporre che una parte dell'armamento nazionale avrà convenienza ad acquistare navi estere usate. Onde, il bisogno delle nuove costruzioni sarà verosimilmente contenuto in cifre sensibilmente minori, anche dopo la ripresa del traffico e l'eliminazione di una parte attuale del tonnellaggio mondiale, ridotta per vetustà e per difetto costruttivo che faranno superare la depressione dei mercati dei noli.

Ora, la potenzialità attuale di costruzione dei cantieri nazionali, calcolata nel suo massimo, è in Italia di 300.000 all'anno, e cioè, superiore anche alle più rosee prospettive. E poichè i convergenti interessi dell'industria e della pubblica finanza richiedono, come già si è detto, di concentrare la produzione navale e di non sperdere le forze, la Commissione è stata unanime nel riconoscere la necessità di ridurre il numero dei cantieri.

Come raggiungere questo risultato? Sembra preferibile che l'eliminazione venga per il libero gioco delle forze economiche. Tutto al più si può consentire che si incoraggino i cantieri meno adatti alla trasformazione, nei limiti consentiti dalla peculiare natura degli impianti. Ed a questo fine si concederebbero gli opportuni premi. Circa la misura di questi contributi, il disegno di legge ministeriale proponeva fosse mantenuta quella del decreto Belotti, cioè lire 900 per tonnellata di stazza lorda, ma la Commissione, tenuto conto della riduzione di taluni elementi del costo e delle condizioni della pubblica finanza, ha ridotto il contributo a lire 700, che sarebbe di lire 650, se si dovesse trattare di piroscafi col motore ordinario.

Un'altra parte del disegno di legge, che è stata assai discussa, è l'articolo 8 del progetto ministeriale (quarto di quello della Commissione). Come è noto, in questa materia sono stati contrapposti due sistemi: uno è quello del contributo statale ai cantieri, lasciando ad essi l'intera responsabilità economica e la quasi completa libertà, tanto per la costruzione, come per l'esercizio; l'altro, è il sistema delle commesse statali di piroscafi, da adibire a linee sovvenzionate. A favore dell'una come dell'altra tesi, sono stati addotti argomenti non privi d'importanza. I lunghi dibattiti su questo punto, non portarono alla prevalenza di nessuna delle due tesi.

La Commissione si accordò quindi nella sua grande maggioranza su un sistema misto, che rappresenta una transazione fra gli opposti punti di vista. Si convenne, cioè, d'impiegare la maggior parte dei fondi all'erogazione di contributi per la costruzione di navi a libera scelta dei cantieri, mentre 130 milioni di lire sarebbero destinati alla costruzione di piroscafi misti, sotto il controllo dello Stato.

Un miliardo di lire per i porti

ROMA, 17, sera

Presso il Ministero dei Lavori Pubblici, si stanno iniziando gli studi preparatori per il nuovo programma dei lavori portuali, che dovranno essere poi a suo tempo sottoposti all'esame del consiglio superiore. Fra i nuovi lavori, per cui il completo programma comprende una spesa preventivata di un miliardo di lire, figurano i seguenti, ai quali sembra verrà data la precedenza: nuovo porto di Cagliari (70 milioni di lire), Barletta (32 milioni di lire); Taranto (14 milioni di lire); Formia (6 milioni di lire). I lavori d'ingrandimento riguardano soprattutto i porti seguenti: Carloforte, Gaeta, Pescara, Granatello, Torre Annunziata e Napoli

Lo sgombero della Tracia

300.000 profughi in Grecia

LONDRA, 17, sera

Telegrammi da Costantinopoli e da Atene informano che l'evacuazione dell'esercito greco dalla Tracia procede in conformità delle disposizioni prese. Le truppe italiane hanno occupato Cerkeskeny e Silkori. Il distaccamento greco di Midia partirà oggi per via mare. Si crede che l'evacuazione dei greci fino alla linea di Vitze-Ciorlu sarà compiuta domani. Questa regione sarà occupata da truppe italiane. Il colonnello Emmery, comandante le truppe britanniche in Tracia, è giunto ieri a Rodosto, dove un reggimento scozzese, proveniente da Cianak è atteso domani. Lule Burgas e Kirkilisse sono già occupate.

Finora non si è verificato alcun incidente, poichè il Governo greco ha preso severe misure per impedire atti ostili contro le popolazioni mussulmane per parte delle truppe che si ritirano.

Il fenomeno più grave è la fuga della popolazione greca, che non vuole ritornare sotto il dominio turco. Migliaia di famiglie raccolgono su carri le poche masserizie trasportabili, e si avviano per tutte le strade verso la frontiera greca. Si calcola che questo movimento di emigrazione comprende 200 mila persone, senza contare le altre migliaia che si imbarcano a Costantinopoli o in altri porti della Turchia, e che raggiungono la Grecia via mare.

Il Pireo e Atene sono così affollati di rifugiati, che il Governo greco ha dovuto proibire lo sbarco di emigranti, ed ha dato ordine di cercar di disperdere i nuovi venienti per le varie isole dell'Egeo. Ad Atene tutti i palazzi della famiglia reale sono stati requisiti e servono di alloggio per i rifugiati. Il Governo greco sta preparando dei progetti di legge, per cercar di sistemare questa massa di popolo. Una delle prime misure sarà quella di sperdere la maggior parte degli immigrati nelle città di provincia, obbligandole ad assorbirli in numero corrispondente alla metà della loro popolazione.

Attualmente si trovano in Grecia oltre 300.0000 rifugiati, di cui 130.000 sono a Mitilene, 60.000 a Chio, 100.000 a Salonicco, 50.000 al Pireo. Il Governo passa due dracme al giorno a ciascun emigrato, somma insufficiente alla più povera esistenza.

Altri telegrammi aggiungono che truppe greche circondano Adrianopoli, e che l'artiglieria sarà puntata sulla città, che i greci minacciano di bombardare qualora venissero commesse violenze contro i cristiani. Siccome questa attitudine dei greci può provocare effetti contrari a quelli desiderati, l'Alto Commissario francese della zona in cui si trova Adrianopoli, ha spedito immediatamente colà un reparto di cavalleria, per mantenere l'ordine e per facilitare la evacuazione dei greci. Lungo tutte le linee ferroviarie le truppe greche attendono che i treni vadano ad accoglierle. Frattanto, il servizio del commissariato è in completa disorganizzazione. Le truppe mancano degli alimenti necessari, per cui sono costrette a requisire i viveri della popolazione ed a vendere ai mussulmani parte del loro armamento e munizionamento, per riceverne pane, uva secca e carne.

Tumulti alla Dieta prussiana

Arresto in massa di giornalisti comunisti

BERLINO, 17, sera

Oggi, alla Dieta prussiana, si è svolta una seduta tumultuosa. I comunisti avevano presentato delle interpellanze sui conflitti di domenica, chiedendone la discussione immediata. I partiti borghesi votarono contro. Il deputato comunista Katz pronunciò un violento discorso contro i partiti borghesi ed i socialisti, dicendo che domenica «i fascisti prussiani» avevano aperto la lotta contro la Repubblica e le classi lavoratrici. L'oratore ha chiesto la revoca del presidente della polizia, l'indennità per i feriti, lo scioglimento della «Lega per l'ordine e la libertà» e delle altre organizzazioni antirepubblicane.

Il discorso fu interrotto da clamori, che divennero assordanti, allorchè un deputato socialista chiese la parola. L'estrema insorse con urla e fischi, tanto che per ricondurre la calma, la seduta dovette essere sospesa. Stamane, la polizia ha operato una perquisizione nella redazione della *Rothe Fahne*, dopo che tutti redattori del giornale comunista vennero tratti in arresto. Molti degli arrestati, in seguito ai fatti di domenica, sono stati rilasciati, meno 33 che sono stati deferiti ai tribunali.

Clara Zetkin candidata... alla Presidenza

BERLINO, 17, sera

Nulla di definitivo finora è stato deciso dai partiti per le elezioni presidenziali; ma con molta probabilità, la grossa questione verrà sollevata domani al «Reichstag». Intanto va segnalato, a titolo di curiosità, il fatto che il comitato centrale del partito comunista ha deciso di invitare il «proletariato» ad affermarsi sulla candidatura di Clara Zetkin alla Presidenza dell'Impero. Le candidature sono finora tre: quella di Ebert e di Hindenburg e quella della rivoluzionaria Clara Zetkin.

Un'alleanza olando-scandinava

sul tipo della Piccola Intesa

BERLINO, 17, sera

Il viaggio compiuto in questi giorni dalla Regina d'Olanda nelle capitali della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, è stato passato in generale sotto silenzio dalla stampa europea, come se si trattasse di uno scambio di cortesie senza importanza. I commenti della stampa di quei paesi però ci illuminano sulle finalità politiche che l'hanno provocato, e ci assicurano che non fu solo una gita di piacere quella compiuta dalla Regina Guglielmina. Innanzi tutto, il fatto che il ministro olandese degli Esteri accompagnò la sovrana in ogni visita, acquista un significato politico ed il tono dei discorsi pronunciati, tutti su una identica falsariga di espressioni di auguri, ci dicono che lo scopo del viaggio era più lontano di quanto effettivamente non apparisse.

Secondo ogni verosimiglianza, l'Olanda cercherebbe di creare una specie di piccola intesa del nord, comprendente la Danimarca, la Svezia e la Norvegia, che dovrebbe servire specialmente nel consesso della Lega delle Nazioni, a tutelare gli interessi delle Nazioni nordiche per quanto riguarda i diritti della neutralità e la libertà dei mari. L'iniziativa olandese d'altronde sarebbe tutt'altro che male accolta da quelle nazioni che, attraverso la stampa, non nascondono il loro favore per l'alleanza con i Paesi Bassi ed accennano anche ad eventuali accordi economici fra i vari Stati.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che reca modificazioni e aggiunte al regolamento dell'Accademia navale, approvato con regio decreto 14 marzo 1915; il decreto autorizza la fabbricazione di un milione di biglietti da 500 lire di nuovo tipo della Banca d'Italia, per procedere gradatamente alla sostituzione dei biglietti dello stesso taglio, non più atti alla circolazione.

Misure draconiane in Germania

contro la speculazione clandestina

BERLINO, 17, sera

L'ordinanza emanata dal Presidente dell'Impero, contro la speculazione in divise estere, che ha così profondamente scontentato i circoli commerciali e industriali, non ha dato finora risultati seri, ed anche oggi il dollaro oscillava intorno ai 2800 marchi. Si afferma che alcuni ministri non sarebbero contrari al ritiro graduale delle misure di rigore emanate, mentre il Cancelliere ha deciso non soltanto di mantenerle ma anche di inasprirle. Si annuncia anzi che nei prossimi giorni avranno luogo delle trattative fra rappresentanti della finanza e dell'industria tedesca e quelli del Governo, per trasformare l'ordinanza in legge, con l'aggiunta di altri paragrafi comminanti pene maggiormente severe.

Questi negoziati sono stati indetti, in seguito ad un passo della Baviera presso il Governo di Berlino. Il Governo di Monaco chiede l'introduzione da parte del Governo dell'Impero della pena dei lavori forzati per gli speculatori in divise estere e gli strozzini che sfruttano il difficile momento attuale, per provocare rialzi artificiosi e realizzare benefici esagerati sugli articoli di prima necessità. Il Governo di Baviera ha chiesto anche delle misure per impedire il rialzo dei prezzi da parte dei produttori e la soppressione del commercio clandestino. La Baviera chiede ancora che venga creata una moneta cartacea stabile, e inoltre che si proceda alla riduzione generale dei prezzi e ad un adeguato adattamento dei salari al costo della vita, derivante da questi prezzi. La Baviera chiede infine che, mediante provvedimenti legislativi, venga stabilita una differenza nei salari e negli stipendi fra operai giovani e anziani, fra provetti e meno provetti. Il lavoro intellettuale dovrà essere meglio retribuito. Per venire in aiuto della piccola borghesia, il Governo di Monaco chiede anche la creazione di un'opera di soccorso, che dovrebbe soprattutto consistere nella distribuzione alle famiglie di impiegati di derrate alimentari e combustibili a prezzi di favore.

Le organizzazioni degli impiegati socialisti hanno tenuto un'assemblea, nella quale sono state adottate risoluzioni, chiedenti dal Governo misure di grande energia, per frenare il carovita e per l'immediata emissione di un prestito in oro, inteso a stabilizzare il corso del marco e a creare una nuova valuta, insensibile alle forti oscillazioni.

Il successo di "Arzigogolo,,

di Sem Benelli al Costanzi

ROMA, 17, sera

La prima di «Arzigogolo», poema buffo in quattro atti, di Sem Benelli, ha richiamato stasera al Costanzi il pubblico delle grandi occasioni. Il teatro era gremitissimo. Notato il Presidente del Consiglio, i ministri degli Interni, delle Finanze, dell'Agricoltura, il sindaco di Roma, gli on. Acerbo e Peano, il conte Volpi, Marco Praga, Fausto Salvatori, il comm. Ferraris, i critici dei principali quotidiani d'Italia, notabilità dell'arte e delle lettere.

L'azione è intricata e complessa. Si tratta di un groviglio di passioni che giustificano il titolo del lavoro. Il conte Giano, signore di terre e castelli, è invaghito della bellissima Violante, la quale invece, per capriccio, va sposa a Floridoro, un tanghero fortunato che tutto può, meno che toccare e baciare la propria donna. Così finisce il primo atto. Al secondo siamo nel castello di Giano, reso vizioso dal rifiuto di Violante. Giano ha al suo servizio il buffone Spallatonda. Al castello arriva Violante e il conte si sente ripreso dalla bella donna. E poichè Violante si diverte sempre ad eccitarlo e a schernirlo, egli la vuole ad ogni costo, ordina a Spallatonda che, com'è stato lui a deviarlo dal suo vivere onesto, così adesso vi rimedi: trovi modo di condurgli, vinta, tra le braccia, la perfida, o paghi, con la testa, il male che ha commesso o il suo mancato dovere. E Spallatonda si prova ad eseguire la volontà del padrone, insidiando Violante con la più sottile e insinuante delle tentazioni.

Al terzo atto Spallatonda crede di aver vinto l'impresa e di tenere la donna per recarla al suo padrone. Ma Violante, incapricciata, si lascia cogliere e abbracciare dal buffone, che s'innamora di lei e odia il conte. Spallatonda tace al conte l'avventura, ma questi lo fa prendere con la minaccia di morte.

L'ultimo atto è anch'esso breve. Si attende la condanna del giullare. Ma Spallatonda, per le preghiere di tutti, avrà salva la vita. Giano ha da Violante la confessione del come s'è data al buffone, e la rivelazione scatena l'istinto violento dell'innamorato, che è quasi per ucciderla; ma poi il desiderio della sua carne, diabolicamente lo riprende e copre di baci vergognosi la donna desiderata, la quale gli ricorda che deve salvare il buffone. Ma il tiranno vuole che il misero non sia salvo, senza prima essere tormentato all'estremo. E delibera di giustiziarlo per burla. Si fa la finzione del taglio della testa, ma quando la scure deve cadere sul capo dell'uomo, gli vien rovesciato un bacile d'acqua sul collo. Allora il buffone si alza e porta, a seconda i patti, la donna al proprio padrone, ma prima di recarla, la irride per vendetta, sfogando su lei la gelosia e il dolore della sua anima.

Il primo atto ha avuto due chiamate a scena aperta e cinque alla fine, con due all'autore. Il secondo atto, che si chiude con la scena fra Violante ed il buffone, riscuote tre chiamate agli artisti e tre all'autore. Al terzo atto, altre due chiamate agli artisti e tre all'autore. L'ultimo atto ha suscitato minore entusiasmo e la scena della falsa morte del buffone non ha convinto parte del pubblico. Magnifica l'interpretazione della Pini, nella parte di Violante, e del Silvani, nella parte di Floridoro. Buono lo Sterni, nella parte del buffone, ed ottima la messa in scena. In complesso, il nuovo lavoro di Sem Benelli ha avuto un autentico successo.

Un negoziante triestino aggredito a Napoli

NAPOLI, 17, notte

Col treno proveniente da Roma questa notte è giunto da Trieste nella nostra città il commerciante in legnami Lorenzo Mattatia. Egli dopo essere rimasto due ore alla stazione, verso le 3 è uscito con la valigia in cerca di alloggio. In piazza della ferrovia uno dei tanti facchini lo ha accompagnato fino al sottoportico dell'albergo Italia dove ha deposto a terra la valigia. Mentre bussava al portone il Mattatia metteva mano al portafogli per pagare il facchino e ne cavò un biglietto da cinque lire, ma il facchino improvvisamente gli strappò di mano il portafoglio. Avendo il Mattatia gridato al soccorso il delinquente gli vibrò due colpi di coltello dandosi quindi alla fuga. Il ferito fu poco dopo soccorso da un brigadiere delle guardie regie il quale lo trasportò all'ospedale di Loreto dove i sanitari gli hanno riscontrato una lunga ferita alla guancia destra ed un'altra al torace per cui lo hanno trattenuto nel pio luogo. Il portafoglio conteneva diverse migliaia di lire. Il facchino è tuttora latitante.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il decreto per le nuove provincie sottoposto alla firma del Re
Il comm. Crispo-Moncada nominato prefetto di Trieste

Abbiamo da Roma 17, sera:

Dalle notizie pervenute alla Presidenza del Consiglio risulta che stamane è stato sottoposto alla firma del Sovrano, a Racconigi, il decreto-legge relativo alla soppressione dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie del Regno e dei Commissariati generali civili di Trento, Trieste e Zara.

Il decreto consta precisamente di 9 articoli. Col primo di essi si stabilisce che, indipendentemente dalla sistemazione amministrativa che sarà data alle nuove provincie del Regno, sono aboliti i Commissariati generali civili di Trieste, Trento e Zara, che saranno sostituiti con Prefetture. E' del pari soppresso l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie del Regno, i cui servizi passeranno alle dipendenze dei vari Ministeri, secondo le rispettive competenze. Il termine massimo per tale passaggio è stabilito al 31 dicembre. I vicecommissari saranno sostituiti con viceprefetti.

Con apposito decreto del Presidente del Consiglio saranno destinati presso i vari Ministeri i funzionari prestanti attualmente servizio presso l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie. A malgrado della soppressione dell'Ufficio Centrale e dei Commissariati generali, continueranno a essere applicate nelle nuove provincie le disposizioni ivi vigenti. Provvisoriamente continueranno a essere stanziati nel bilancio del Ministero del Tesoro i fondi necessari alle nuove provincie del Regno.

E' data facoltà al Governo del Re di emanare disposizioni speciali per regolare il passaggio dei servizi dell'Ufficio Centrale ai vari Ministeri.

Sono mantenute le Commissioni consultive regionali esistenti a Trieste, Trento e Zara ed è mantenuta la Commissione consultiva centrale, che sarà presieduta da una personalità nominata con regio decreto, su proposta del Presidente del Consiglio, sentito il parere del Consiglio dei ministri. Il decreto andrà in vigore subito dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

In relazione alla soppressione dell'Ufficio Centrale e dei Commissariati generali civili, l'odierno Consiglio dei ministri ha proceduto alla nomina dei prefetti di Trieste, Trento e Zara. Il comm. Moroni, attualmente Commissario straordinario a Zara, è stato nominato prefetto di Trento; il comm. Crispo-Moncada, prefetto di Trieste; il comm. Maggione, prefetto a disposizione, è destinato a Zara.

Il primo Prefetto di Trieste

Salutiamo con viva cordialità nel comm. Crispo-Moncada il primo Prefetto di Trieste. La sua nomina segna una nuova tappa sulla via di quell'annessione integrale delle nuove provincie alla Patria, che è nel cuore e nei voti di tutti gli italiani. Il compito, per la complessità dei problemi da risolvere è certamente arduo; ma siamo lieti che a capo della nuova sistemazione amministrativa sia stato posto un uomo che la conoscenza perfetta dei nostri bisogni e della nostra situazione economica e politica, innesta in una mentalità chiara, precisa ed equilibrata. Tre anni di attività, quale vicecommissario generale civile, garantiscono questo giudizio che i cittadini hanno dato del comm. Crispo-Moncada e lo pongono fra una delle migliori forze giovani dell'amministrazione nazionale.

Nato e laureato a Palermo, egli iniziò la carriera nella sua città natale. Vi ritornò, dopo un periodo trascorso al Ministero degli Interni, quale consigliere di Prefettura e capo di gabinetto del prefetto. Nel 1913 è regio commissario a Messina, e nel 1914 ad Ancona dopo la settimana rossa. Scoppiata la guerra, fu addetto per qualche tempo al segretariato generale per gli affari civili, poscia, nominato commissario a Monfalcone per i nuovi territori di quel distretto, vi rimase fino a Caporetto. Durante la ritirata in seguito ad un incidente avvenuto durante il passaggio del Tagliamento, fu gravemente ferito. La Croce di guerra, concessagli dal Duca d'Aosta, ricompensava il dovere serenamente compiuto sempre e dovunque.

Fu quindi per qualche tempo segretario generale del patronato «Regina Elena» per gli orfani del terremoto a Roma, donde passò viceprefetto a Torino col sen. Taddei, attuale ministro degli Interni. Trasferito nel novembre del 1919 al nostro Commissariato generale civile fu, nel dicembre di quell'anno, dal sen. Mosconi, posto allora a capo dell'amministrazione giuliana, nominato viceccommissario generale civile. Promosso nell'aprile del 1920 prefetto, tre mesi dopo egli riceveva dal Governo una grande prova di fiducia, essendo stato inviato quale prefetto a Torino in seguito ai noti incidenti che avevano gravemente turbato quella città.

Quella fiducia il Governo ora rinnova al comm. Crispo-Moncada ed in misura più alta, affidandogli l'incarico di reggere nel difficile periodo del trapasso graduale legislativo la nostra provincia. Siamo certi che in questo compito le chiare doti intellettuali e lo specchiato patriottismo del comm. Crispo-Moncada avranno nuova e più vasta ragione per imporsi all'affetto e alla gratitudine dei cittadini giuliani.

Il partito democratico
e la sistemazione delle N. P.

Il direttorio del partito democratico ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei ministri:

«Il direttorio del partito democratico, preso atto della deliberazione ministeriale relativa alla nuova sistemazione delle terre redente; mentre saluta in essa un passo decisivo verso la pratica applicazione alle nuove provincie del sistema giuridico-amministrativo del vecchio Regno; fa voti che nel proseguire per questa via, al fine di raggiungere quanto prima l'auspicata completa equiparazione, il Governo si attenga ad un programma organico, atto ad impedire perturbamenti nella vita politico-amministrativa delle provincie annesse, ritenendo tuttora indispensabile, sebbene con carattere di assoluta provvisorietà, il contributo informativo della Commissione consultiva centrale».

La distrettuazione provinciale e il partito democratico. Sotto la presidenza del vicepresidente dott. Ettore Rinaldi, si raccolse ieri nella sede sociale la commissione speciale per lo studio della distrettuazione provinciale. Intervennero alla seduta e presero parte alla discussione i signori: Silvio Benco, prof. Enrico Brol, ing. Costantino Doria, dott. Paolo Iacchia, avv. Gualtiero Levi-Viola, dott. Armando Mecozzi, avv. Carlo Mrach, dott. Spartaco Muratti, dott. Guglielmo Pastrovich, prof. Gino Saraval, ing. Sansone Venezian e l'avv. Alfredo Zanolla.

Dopo animatissima discussione, si decise di considerare il problema come nazionale e di presentare proposte concrete alla Giunta di partito.

L'on. Giuriati per l'unione dei Friuli
in una provincia

Abbiamo da Roma, 17, sera:

L'on. Giuriati ha presentato la seguente interrogazione: «Interrogo l'on. Presidente del Consiglio e l'on. ministro degli Interni, per sapere se non intendano, sul riordinamento amministrativo, che si annuncia essere in corso di attuazione per le nuove provincie, riunire in una sola provincia il Friuli orientale e il Friuli occidentale con capoluogo Udine. Chiedo risposta scritta».

Dono al Museo di storia ed arte. Dalla Mostra d'arte popolare del Circolo Artistico, chiusasi l'altro giorno, il Museo triestino di storia ed arte ha avuto il primo frutto. Uno degli espositori privati, il signor Eugenio Garzolini, appassionato quanto intelligente collezionista, ha voluto arricchire la sezione etnografica del nostro Museo donando alcuni caratteristici oggetti in legno del Friuli e della Dalmazia, tra i quali un bastone, dal manico fantasticamente scolpito a figure, e una ciotola decorata con disegni geometrici, prodotti di pura arte popolaresca.

I saluti degli allievi ufficiali di stanza a Milano. I sottoscritti allievi ufficiali, orgogliosi di vestire l'onorata e gloriosa divisa del prode soldato italiano, inviano da Milano, per mezzo di codesto pregiato giornale, saluti alle loro famiglie e agli amici: Ernesto Dionhy, Carlo Lonzar, Bruno Lemouth, Mario Gluitter, Enrico Bolè, Alfredo Röhrich, Ferruccio Koscheluh, Emilio Wintzke, Isidoro Loy, Dino Furegoni, Remigio Grego, Rodolfo Frank, Sergio Borghi, Francesco Boscovich, Ermanno Vezzoni, Giovanni Barthl.

La morte del direttore Riccardo Adami

A Udine, dove s'era ritirato con la sua famiglia, è morto il cav. prof. Riccardo Adami, direttore emerito del I Ginnasio comunale, oggi Ginnasio-liceo comunale «Dante Alighieri». Scompare con lui un uomo che alla scuola diede tutte le sue più belle energie, una profonda cultura di filologo e doti preziose d'educatore. Nato ad Isera, nella Venezia Tridentina, nel 1859, e fatto il corso degli studi classici al ginnasio di Rovereto e all'Università di Innsbruck, fu assunto nel 1882 alla cattedra di lingue classiche nel nostro ginnasio. Per trent'anni egli vi insegnò, distinguendosi per un innato equilibrio che gli permetteva di conciliare il metodo rigorosamente scientifico con la forma più viva dell'esposizione. Le sue lezioni furono un vero godimento per gli innumerevoli alunni ch'ebbero la fortuna di averlo a maestro; perchè, oltre la naturale vivacità, il compianto professore portava nella scuola buon tatto pedagogico e un alto senso di giustizia. Nel 1907, giubilato il direttore Cesare Cristofolini, il Consiglio della città affidò la direzione del ginnasio al prof. Adami, che per sei anni la resse con mano ferma, dando esempio d'un altissimo sentimento del dovere e d'un energia che neanche il male incipiente, quel male che ora lo ha vinto, potè fiaccare.

Negli annuari del ginnasio pubblicò uno studio critico su «I tropi e le figure nelle orazioni di Demostene» e uno studio molto ampio su «La milizia romana secondo Tacito». Nel 1913, celebrandosi il cinquantesimo anniversario della fondazione della scuola, compilò una cronaca diligente degli ultimi venticinque anni, in continuazione a quella pubblicata nel 1888 dall'eminente direttore prof. Giuseppe Veitsch. Adattò alle scuole italiane delle terre irredente, nelle quali allora non potevano penetrare i testi stampati nel Regno, parecchie edizioni tedesche dei classici greci. Dopo la redenzione diede alle stampe, coi tipi del Paravia, un libro di «Esercizi latini».

Innamorato della scuola anche dopo averla lasciata, e animato da un nobile spirito di civismo, si dedicò, fino a che il male lo vinse, a un'opera che gli valse la gratitudine di molti nostri fanti, cioè a organizzare e a dirigere, disinteressatamente, una scuola per militari analfabeti.

Dedicò inoltre la sua attività a parecchie istituzioni cittadine, fra le quali l'Università del Popolo, e fu consigliere comunale.

Trentino di nascita e triestino d'elezione, ebbe vivo il culto dell'italianità e col mezzo potente della parola cercò di mantenerne sempre vivo il sentimento nei giovani.

Alla famiglia del benemerito cittadino, vivissime condoglianze.

— I funerali del compianto direttore avranno luogo stamane, alle 10, partendo il convoglio dalla Stazione centrale (via Flavio Gioia).

— Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi, su proposta del presidente sig. Calligaris ha deciso a voti unanimi di sospendere la seduta di oggi, martedì 17 corr., in segno di deferenza verso l'egregio dott. Paolo Israeli, per il lutto da cui venne colpito con la morte di suo cognato, l'emerito prof. Riccardo Adami. Il consigliere sig. Paolo Zoldan si associò alla proposta del presidente ed espresse il desiderio di rendere di pubblica ragione tale deliberato. Si associò pure il vice-presidente sig. Alberto Furlan, su proposta del quale venne deciso che il Comitato per la lotta contro la tubercolosi fosse rappresentato ai funerali del prof. Adami da due membri del consiglio direttivo.

Mostra d'arte sacra

Nei saloni del palazzo vescovile è stata allestita di questi giorni una ricca mostra d'arte sacra nazionale. Anche l'industria artistica degli arredi per le chiese soffre di crisi. L'esposizione persegue il doppio fine di mostrare al pubblico a quale perfezione sia pervenuta in questi anni l'industria artistica d'arte sacra, sia nei lavori in metallo, che nella confezione dei ricami e delle vesti per i sacerdoti, e di promuovere la produzione, la cui crisi in parte era dovuta anche al fatto che gli arredi, i manufatti venivano comperati all'estero. La mostra, in questo senso, mette in valore la produzione nazionale. Un lampadario in bronzo, stile gotico, foggiato dal Ghezzi di Milano, i cibori, i candelabri e altri oggetti finemente lavorati, rievocano quanto di bello nella forma e nella fattura fecero i nostri artefici antichi e confermano che l'arte sacra degli arredi può venire emancipata dall'estero. Così dicasi per la confezione delle tuniche e delle dalmatiche, lavorate in seta, oro e ricami, su disegni del più puro rinascimento. All'opera concorsero non solo i laboratori di religiose di Brescia, Venezia, ma anche quelli di Trieste e molte signore della nostra città esposero pregevoli ricami e tele lavorate. La mostra italiana dell'arte sacra è stata attuata per l'appoggio dato dal vescovo Bartolomasi.

Ringraziamenti sovrani. Al signor Ario Tribel è pervenuta la seguente lettera dal primo aiutante di campo del Re, generale Cittadini: «Mi pregio adempiere all'incarico avuto di ringraziare in nome di Sua Maestà il Re la S. V. per l'omaggio fattogli di un esemplare dell'inno marziale: «Viva S. Giusto», edito da codesto stabilimento, con parole di Lei e musica del Maestro Giuseppe Sinico.

La cortese offerta ed il pensiero che l'ha ispirata, sono stati ben graditi e apprezzati dall'Augusto Sovrano. Con ogni considerazione.»

La conferenza di Alfredo Panzini avrà luogo domani. Alfredo Panzini terrà domani, giovedì, alle ore 21, nella sala della Minerva, la lettura della sua novella «Il fantasma della nonna»: lettura attesa con viva impazienza non solo dagli amici dello scrittore, ma da quanti amano ed apprezzano manifestazioni di vera letteratura.

Come è noto, la lettura doveva aver luogo oggi, ma appena Alfredo Panzini seppe «che nella stessa serata Eleonora Duse avrebbe recitato al Verdi i «Fantasmi», pregò la direzione della Minerva di rinviare la conferenza a domani.

Una diffida del Sindacato nazionale dei sanitari. Il Sindacato economico sanitari, aderente alla Federazione sindacati e corporazioni nazionali, venuto a conoscenza che i dirigenti gli stabilimenti sanitari si sono radunati giorni sono per trattare di riforme di servizio, destando allarme e malumore fra il personale, dichiara che nessuna riforma sarà accettata se non sarà concretata d'accordo con i rappresentanti del personale. La diffida conclude invitando il personale a non impressionarsi dalle voci in circolazione e a continuare a compiere scrupolosamente il proprio dovere.

Sussidio di Fondazione prof. Eugenio Zencovich, in concorso. Nel sesto anniversario della morte del prof. Eugenio Zencovich, vittima delle persecuzioni del tempo della guerra, all'11 dicembre 1922 verranno conferiti i due sussidi di lire 250 dalla Fondazione istituita in sua memoria dalla famiglia.

I sussidi sono destinati a due alunne disagiate e meritevoli per condotta e profitto nello studio, inscritte nel Liceo femminile «Riccardo Pitteri». Le domande, corredate dagli opportuni documenti, devono essere presentate alla presidenza del Liceo entro il 31 ottobre.

Giubileo di lavoro. Domenica scorsa, il signor Gustavo Tarabocchia festeggiò il venticinquesimo anno di attività presso la ditta G. Tarabocchia e Co., essendovi entrato nel 1897. Per l'occasione, il suo socio, cap. Premuda, e i suoi collaboratori gli presentarono auguri, fiori e doni gran copia.

I disoccupati a comizio
Si metteranno in circolazione i buoni per gli acquisti

Ieri i disoccupati si radunarono nuovamente a comizio, che riuscì affollatissimo, nella sala maggiore della Camera del lavoro. Parlò a lungo il segretario confederale Cavarocchi, il quale rilevò che il Governo non mostrava alcuna intenzione di provvedere ai disoccupati in qualche modo. Esortò quindi la massa ad attendere la risposta a un lungo memoriale inviato al Governo dal nuovo comitato d'agitazione.

Prendono la parola numerosissimi dei presenti e, infine, si decide l'emissione dei «buoni» degli acquisti, che avrebbero dovuto andare in circolazione già alcune settimane sono, quando intervenne a far sospendere questa forma di agitazione il fondo governativo di un milione, che permise la continuazione del sussidio ai disoccupati fino alla scorsa settimana.

Il grande successo dell'accademia di lotta
alla Società Ginnastica

Iersera ha avuto luogo la grande accademia di lotta, organizzata dalla Società Ginnastica, in onore del rinomato campione triestino Giorgio Calza. La manifestazione sportiva, di cui diremo più diffusamente nell'edizione pomeridiana, si è svolta fra il vivo interessamento dell'enorme folla che gremiva l'ampia palestra.

Dopo la presentazione dei lottatori, Giorgio Calza, con la cooperazione di Gastone Weis, ha fatto una dimostrazione pratica dei colpi e delle prese più importanti del «catch-as-catch-can».

Il primo assalto, tra Raffaele Trippudi e Agostino Francovich, si è chiuso con la vittoria di quest'ultimo per abbandono del suo avversario in seguito a distorsione del polso. Quindi si sono incontrati, in un «match» ad oltranza — vincere due prove su tre — Francesco Iurza e Giorgio Rugo. Dopo una lotta accanitamente disputata, Rugo atterrava il suo competitore in 5'22", con una cintura a rovescio. La ripresa si chiudeva a favore di Iurza, che abbatteva Rugo in 4'29", con forbici in testa e chiusura delle braccia. La terza ripresa ha visto la vittoria decisiva di Giorgio Rugo, con un fulmineo colpo d'anca e testa, in 1'37".

Infine il campione Giorgio Calza, fra il crescente entusiasmo del pubblico, ha lottato consecutivamente con sei suoi bravi allievi: Gastone Weis, Giacomo Iurza, Oscarre Bauer, Francesco Iurza, Giorgio Rugo e Arturo Kuhacevich, mettendo in luce le sue doti eccezionali di lottatore fuori classe. Specialmente nell'ultimo assalto contro il colossale Kuhacevich, Giorgio Calza ha dimostrato la sua forza inesauribile e la sua grande tecnica, impiegando con estrema facilità le più difficili prese, nonostante l'enorme peso del suo avversario. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo il superbo atleta, chiamandolo più volte alla ribalta.

Le lotte sono state arbitrate con grande perizia da Mario Micheluzzi. Durante gli intervalli suonava la brava banda sociale, diretta dal maestro cav. Sibilia.

Dopo l'accademia, la Società Ginnastica ha offerto un vino d'onore a Giorgio Calza ed ai suoi allievi. Il presidente, avv. Cesare Piccoli, ha pronunciato felici parole, augurando al campione triestino di riportare nuovi trionfi nella lontana America. Giorgio Calza, per dimostrare il suo affetto alla Società Ginnastica, dove iniziò la sua brillante carriera sportiva, ha consegnato all'avv. Piccoli l'importo di mille lire, destinandolo ad un fondo per favorire la partecipazione di soci della Ginnastica a gare fuori di Trieste.

Sistemazione dei rapporti di debito e credito fra cittadini ed enti delle nuove provincie e cittadini ed enti della Repubblica austro-tedesca. La Camera di commercio comunica: A completamento dell'invito fatto per la convocazione di mercoledì 18 corrente, la Camera di commercio comunica quanto segue: «Sono invitati all'assemblea, indetta per mercoledì 18 corrente, ad ore 17.30, nei locali della Camera di commercio, i creditori e debitori che hanno rapporti di credito e debito espressi in corone austro-tedesche verso cittadini ed enti della Repubblica austro-tedesca. Scopo dell'assemblea è di eleggere tre consorzi che esamineranno le convenzioni concluse alla conferenza di Roma e ciò prima che il Governo proceda alla rispettiva ratifica. Saranno pertanto costituiti tre consorzi: uno dei creditori chirografari, l'altro dei debitori chirografari, il terzo consorzio che raggrupperà i portatori di titoli privati emessi da istituti austriaci (obbligazioni, lettere di pegno). All'assemblea si accede senza invito speciale.»

A questo proposito, il Consolato d'Austria comunica: «La questione della sistemazione dei rapporti di debito e credito espressi in corone a.-u. ed esistenti fra i cittadini ed enti aventi sede nelle nuove provincie da un canto, e i cittadini e gli enti dell'Austria tedesca dall'altro, fu ampiamente discusso da tutti i fattori competenti. Trattasi di un problema che riveste grande importanza per le due Venezie, in quanto i rispettivi rapporti di debito e credito raggiungono la cifra di oltre cento milioni di corone a.-u. L'articolo 271 del Trattato di pace di San Germano lasciò insoluta la questione della regolazione, percui il Governo italiano e quello austriaco assicurano varie convenzioni intese a sistemare la posizione di debito e credito fra le nuove provincie e la Repubblica austriaca. Le convenzioni stabiliscono il principio della regolazione mediante una stanza di compensazione interna, in modo che per i crediti e debiti in conto aperto delle nuove provincie, la regolazione viene fatta internamente, ossia tra debitori e creditori residenti nelle due Venezie. L'odierna convocazione fatta dalla Camera di commercio, ha lo scopo di costituire i comitati che esamineranno le convenzioni in parola.»

L'apertura dei corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Il Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana, animato dal successo ottenuto lo scorso anno dai corsi per infermiere volontarie della C. R. I., terrà anche quest'anno — per aderire a numerose richieste già pervenutegli — un primo e un secondo corso per infermiere volontarie.

Tali corsi avranno inizio ai primi di novembre. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non oltre il 26 corrente al locale Comitato della C. R. I. (via Machiavelli, 28, secondo).

Le aspiranti al primo corso devono: a) essere socie della C. R. I.; b) presentare una domanda d'iscrizione, unendovi: 1) il certificato di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 21.o anno di età e non ha oltrepassato il 40.o; 2) un certificato di sana costituzione fisica; 3) il certificato degli studi compiuti.

Le aspiranti e le allieve si presentino per chiarimenti e informazioni alla sede della C. R. I. (via Machiavelli 28, secondo), nei giorni di sabato 21, lunedì 23 e martedì 24 corrente, dalle 11 alle 12. In tale incontro potranno essere pure informate dell'accordo intervenuto tra la C. R. I. e la Scuola «Regina Elena» del Policlinico di Roma per la costituzione del Corpo delle infermiere professionali della Croce Rossa Italiana.

La rinnovazione della Commissione per le imposte sull'industria. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che provvede alla rinnovazione della Commissione di primo grado per le imposte sull'industria e sulla rendita nelle nuove provincie.

Nozze. La signorina Polissena Dessilla, docente liceale, si è unita in matrimonio col signor Andrea Anargyros in Atene.

— La signorina Mary Lozey andò sposa al signor Costante Lorenzi.

Quattro feriti per un conflitto
tra fascisti e comunisti

Stanotte, verso le 0.30, parecchi giovani passavano tranquillamente per la via Carducci e giunti nei pressi del caffè «S. Giusto», all'angolo della via Torre Bianca, si imbatterono in un altro gruppo di giovani che, da quanto risultò più tardi, appartenevano alle squadre comuniste. Avvenne, per alcune parole pronunciate dai comunisti, un battibecco. Uno dei comunisti, colpito da uno schiaffo, tratta la rivoltella la scaricò contro il gruppo fascista. Fu il segnale di un conflitto aspro. La lotta durò pochi minuti; furono sparati una dozzina di colpi e quindi i comunisti si allontanarono inseguiti dai fascisti dei quali due erano rimasti leggermente feriti.

I feriti, mentre giungevano alcuni funzionari di P. S. tra cui il tenente della regia guardia Bazzan e i marescialli Romeo e Foggiani, si recarono alla Guardia medica dove il sanitario di turno, il dott. Cavagna, assistito dagli infermieri Pastore e Guadagnan, prestò loro le cure opportune. L'uno, lo studente Aldo De Giusti, di 19 anni, abitante in via Piccardi n. 56, aveva riportato una ferita di striscio alla coscia sinistra; l'altro, il venticinquenne Enio De Luiyk, impiegato al Lloyd Triestino, abitante in via Rapicio n. 6, aveva una ferita d'arma da fuoco alla mano destra. Poco dopo giungevano alla Guardia medica altri due feriti. Il venditore ambulante di castagne Vladimiro Sgur, di 25 anni, abitante in via Donadoni n. 7. Lo Sgur, che aveva delle ferite lacero-contuse alla testa, era stato percosso da alcuni fascisti i quali avevan creduto di riconoscere in lui uno degli appartenenti al gruppo comunista. Però lo Sgur negò tale circostanza affermando che si trovava per caso sul posto e, al momento del conflitto, era fuggito. Il quarto ferito che si presentò alla Guardia medica è il ragioniere Alfredo Polani, di 29 anni, abitante in via Ginnastica n. 43. Egli affermò che, mentre usciva dal caffè «Fabbris», era stato colpito alla schiena da un proiettile di rivoltella, evidentemente di rimbalzo. Tutti e quattro i feriti furono accompagnati poi alla Questura dove vennero trattenuti. Più tardi fu arrestato uno degli appartenenti al gruppo fascista, perchè trovato in possesso di una rivoltella.

Subito dopo il conflitto, nei pressi del caffè «Dante» fu arrestato, dal tenente dell'11.o bersaglieri, sig. Bassani, un giovane che fuggiva e che poi fu riconosciuto per il diciannovenne Bruno Ferfoglia, abitante in piazza dei Foraggi n. 90.

Il Ferfoglia, benchè riconosciuto dai fascisti per uno degli appartenenti al gruppo comunista, negò recisamente di aver partecipato al fatto.

Le tragiche insidie del gas
Cinque persone in grave pericolo di vita

Per poco l'altra notte la famiglia del dott. Giovanni Sesling, abitante in via Rismondo n. 3, non è finita tragicamente. L'appartamento è composto di quattro stanze ove abitano col dott. Sesling, trentanovenne, sua moglie Aurelia, venticinquenne, la loro bimba Nives, di sei anni, la madre del dottore, Caterina Sesling, e Pietro Bassi, nipote della signora Caterina.

Giova rilevare che la famiglia Sesling, dopo una lunga permanenza a Graz, da alcuni mesi dimora a Trieste, in via Rismondo, dove attualmente si eseguiscono lavori di riattamento stradale e viene manovrato un rullo del peso di 25 tonnellate.

L'altra sera i Sesling si coricarono, dopo cena, senza aver notato nulla di anormale. I coniugi, con la loro bambina, nella stanza matrimoniale, che dà sulla via, e gli altri due congiunti nelle loro rispettive stanze. Durante la notte la signora Caterina, vinta da insolita sofferenza, si levò più volte dal letto. Non seppe rendersene ragione: aveva sintomi di vomito e forte emicrania. Aperta la finestra, per vincere il senso di soffocamento, si rianimò e tornò a coricarsi. Primo a destarsi, poi, fu il Bassi, che dovette lottare di volontà per vincere il torpore delle membra semiparalizzate e un senso di oppressione al petto. Uscito dalla sua camera, si soffermò alla porta della stanza dei coniugi e, avendo udito un lamento angoscioso, entrò. Uno spettacolo penoso si offerse ai suoi occhi: il dott. Sesling, con la schiuma alla bocca, rantolava, immobilizzato, con le braccia contorte, come per uno sforzo di liberazione, e aveva gli occhi vitrei. In simile positura si trovavano anche la giovane moglie e la bimba.

Il Bassi corse nella stanza della signora Caterina, che, destatasi a sua volta in preda a grave malore, cadde quasi svenuta. Il nipote, senza comprendere la causa della strana scena, scese in istrada e si recò ad avvisare telefonicamente la Guardia medica.

Si constatò che trattavasi di un caso di avvelenamento per asfissia causata da una fuga di gas. Le cause sono ascritte, come è ovvio, alla circostanza che in seguito ai lavori di riattamento della strada, il rullo deve aver prodotto una rottura del tubo di conduttura del gas, talchè, filtrato attraverso il terreno, il fluido venefico si è propagato nell'appartamento dei Sesling, provocando l'avvelenamento durante il sonno.

Durante la notte lo stato di tutti i colpiti, accolti all'ospedale, andò sensibilmente migliorando.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea ta[nto] guardo alla forma, quanto al contenuto [e non] assume alcuna responsabilità fuori di [quella] voluta dalla legge.

Il latitante Mario Colobig ci espone i suoi argomenti di difesa

Un nostro cronista condotto ad occhi bendati

dinanzi all'uccisore della Faganelli

Non è comune il caso di un giornalista che venga condotto ad occhi bendati dinanzi ad un uccisore latitante, che mette a dura prova le ricerche più instancabili dell'autorità. Questo è accaduto ieri ad un nostro cronista, col quale il ricercato voleva avere un colloquio per far valere i suoi argomenti di difesa. Dell'individuo e dei suoi argomenti ci siamo già occupati a suo tempo, diffusamente, ma per la stranezza del caso riferiamo qui, a semplice titolo di cronaca, i risultati del bizzarro incontro.

Uno dei nostri «reporters» è riuscito a farsi ricevere — nel luogo ove si tiene celato per sottrarsi alle ricerche della Questura — da quel Mario Colobig, ventinovenne, il quale, la sera del 27 settembre u. s., come i lettori ricorderanno, bruciò le cervella alla propria amante Maria Faganelli, nell'osteria «Nadal» in via San Vito N. 5. Ci siamo occupati di lui anche una settimana fa circa, quando, dopo la tragedia si divulgò la notizia che egli fosse riuscito a fuggire in Jugoslavia. Il giorno dopo la pubblicazione di tale notizia, che sembrava attendibile, egli smentì mediante una lettera di essere fuggito, aggiungendo che per la Jugoslavia egli nutriva una cordiale antipatia e che per quanto riguardava il fattaccio del 27 settembre, egli stava preparando un'autodifesa. Come è noto, fin dal primo momento, egli aveva affermato che la morte della Faganelli era dovuta ad un fatale accidente, ma questa circostanza fu poi smentita da altre risultanze.

Ad occhi bendati

Il nostro «reporter» percorse ieri l'altro, con gli occhi bendati, accompagnato da un amico intimo del Colobig, un lungo corridoio, poi salì alcune scale e fu introdotto in una stanzetta che sembrava quella di un cospiratore occupato a scrivere chissà quale programma d'insurrezione. Quando gli fu levata la benda, il «reporter» si vide dinanzi la figura alta e snella di un giovane che si profilava nell'intelaiatura della finestra, dalla quale entrava la luce del tramonto, creando un'atmosfera romanzesca. Il giovane s'era levato poco prima da un tavolino, sul quale era aperto un grande quaderno, dalle pagine coperte di minuta calligrafia. Erano quelle le memorie della sua vita e la sua difesa. Quanta passionalità su quel volto scarno e in quegli occhi azzurri adombrati da una chioma nera, arruffata!

Il giovane invitò l'ospite a sedersi. E disse:

— Io dovrei essere freddo cadavere... Non sono sfuggito alla giustizia per paura di subire le responsabilità. Vivo segregato dal mondo volontariamente, per ora, e questo è peggio del carcere...

Del giovane che così parlava ci siamo occupati diffusamente, come protagonista di una tragedia di passione. Giova ricostruire, oggi, per sommi capi, per rendersi ragione del contegno da lui avuto col nostro «reporter».

Ricordando il retroscena

Mario Colobig, figlio del costruttore edile Valentino Colobig — quest'ultimo proprietario di un deposito di materiali per costruzioni, in via Maiolica N. 4 ed abitante nella propria villa in Cologna N. 36 — ricevette un'educazione notevole nell'Istituto Gabelli a Udine. Lo sorprese a Trieste la guerra ch'era ancor giovinetto e non aveva terminati gli studi. E in quel fosco periodo conobbe Maria Leiter maritata Faganelli. Costei, che viveva con il proprio bambino di nome Verando, esercitò sul giovanotto un fascino inspiegabile e, poichè il marito ch'era stato fatto prigioniero sul fronte della Galizia e scortato dai russi nell'interno della Siberia, non avrebbe potuto certo controllare ciò che la moglie faceva, agì liberamente, secondo gli impulsi dei propri sentimenti. Pare che inclinasse a obbedire alla fatalità dell'amore più cieco, per cui ella si lasciò circondare dalla passione che il giovane Colobig dichiarava di nutrire per lei. Divennero amanti, la passione fece dimenticare il peso della colpa al punto che essi deliberatamente convissero in un appartamentino di via Cristoforo Cancellieri. L'idillio non durò a lungo, nè con l'armonia dei primi giorni; ma ormai i rapporti si complicarono e, finita la guerra, il marito reduce dalla prigionia, saputo della tresca, prese con sè il bimbo e non volle mai più rivedere la moglie. Lei continuò la vita assieme al Colobig, che disorientato, dovette ricorrere agli aiuti del padre. Questo amore adultero fu continuamente amareggiato da dissidi. Due anni or sono la Maria diede alla luce una bambina, ma nemmeno la venuta al mondo di quell'innocente potè far ristabilire la quiete fra i due amanti. Si separarono più di qualche volta, e la bambina venne presa dai genitori del Colobig.

Il preludio della tragedia

Il giovane amante diventava sempre più fantastico e nervoso; per vincere le amarezze in cui si era ingolfato non potendo dominare il carattere della donna, nè mantenerla nell'agiatezza, egli cercò l'oblio nella cocaina, e si traviò ancor più, e finì anzi col disertare completamente l'appartamento della Leiter. Ella dal canto suo era ferocemente gelosa al punto che un giorno, credendo di ravvisare in una donna la nuova amante del Mario, le lanciò in faccia del vetriolo.

Arrestata e processata, subì otto mesi di carcere, scontato il quale ritornò con il Colobig che, ridottosi alla miseria, le offrì alloggio presso tale Anna Bon, in via dell'Asilo n. 1. I due amanti, ridotti alla miseria più nera, dormivano su un paglericcio, nella cucina. Un tale asilo non fu però sopportato con rassegnazione dalla Maria, che decise di abbandonare l'amante e di procacciarsi di che vivere. Questo abbandono prostrò assai il Colobig. Dopo tre giorni egli ricevette una lettera, con la quale la donna intendeva di dargli un ultimo abboccamento per liberarsi da lui definitivamente.

— Fino a mezzanotte de ogi mi no esisto più — disse il Colobig, commentando la lettera che gli era stata consegnata dalla Bon.

L'estremo convegno

Andò poi al convegno la sera del 27 settembre u. s. e, dopo un breve colloquio, di cui non si conoscono i dettagli, invitò la donna nella trattoria «Nadal». I due amanti presero posto a un tavolo e ordinarono delle consumazioni alla figlia del trattore Presotto, ma appena la giovane volse loro le spalle, udì rintronare un colpo d'arma da fuoco. Vide poi l'uomo infilare l'uscio, barcollando, mentre la donna reclinava la testa, da cui usciva un rivolo di sangue. La sventurata morì la sera stessa, all'ospedale. Il resto è noto.

Il Colobig narra...

— Che cosa fece da allora? — Fu la prima domanda che rivolse il nostro reporter al protagonista della tragedia.

— Lo ripeto — disse — vissi segregato dal mondo, in una specie di volontaria prigionia. Quella sera è successa una disgrazia, una fatalità del caso. La scena si svolse così: Siamo entrati nell'osteria tutti e due, spontaneamente, per discutere. Si trattava di assestare la nostra esistenza. Ordinai da mangiare, ma già per la strada avevo intavolato il discorso che continuai anche dopo che mi sedetti accanto a quella povera donna che ho amato disperatamente, sebbene mi avesse fatto soffrire al punto di desiderare la morte. Il discorso si riferiva ai miei nemici, e alla Maria feci l'atto di mostrare come li avrei trattati. Trassi la rivoltella, ebbi un gesto brusco, mentre parlavo, e non so come, d'improvviso, partì il colpo... Uscii come impazzito dall'osteria e mi aggirai per le vie di città vecchia, finchè, sempre in preda a turbamento, entrai in una casa di via S. Michele, dove, alle persone che ho incontrato, ricordo di aver detto: «No so cossa go fato, andè a ciamar l'autorità...» Ma esse mi giudicarono pazzo e mi sconsigliarono... Raggiunsi allora il quarto piano e ritornai quindi sui miei passi. Lungo la via incontrai un amico, che mi fermò e vedendomi sconvolto, chiese se stessi male e se avessi fiutato della cocaina. Allora, in preda a disperazione, gli raccontai la tragedia e gli dissi che volevo costituirmi. Anche lui mi sconsigliò, osservando che in carcere preventivo non avrei avuto la libertà d'azione per mettere in chiaro la mia posizione e la mia responsabilità dopo la disgrazia. Del resto la versione del fattaccio, comparsa sui giornali il giorno appresso, mi persuase maggiormente a non costituirmi alle autorità, tanto i particolari erano stati svisati. Mi sono deciso, quindi, a vivere come in un eremitaggio ed a scrivere la mia difesa.

Volevo uccidermi!

— E' vero che lei nutriva propositi di suicidio?

— Sì, volevo uccidermi la sera stessa ch'ella volle abbandonarmi; e, più tardi, anche, dopo la tragedia; ma gli amici miei mi hanno dissuaso, osservandomi che sarei passato per assassino ugualmente, e che per far ciò, per abdicare alla vita, c'era sempre tempo. Occorreva, invece, parlare, dire tutta la verità, rivelare i dettagli della disgrazia, dovuta a pura casualità. Io non ho voluto uccidere!

— E' vero, scusi, che lei faceva uso di cocaina?

— No. Solo dopo i dispiaceri ne feci uso.

Il Colobig appariva stanco. L'ombra della notte era calata nella sua stanza. Accese una lampada a petrolio, che riverberò la gialla luce sul quaderno. Il giovane, pallido, con gli occhi dilatati, si chinò sulle pagine, e parve che piangesse. Stese la mano, senza rialzare il volto, dicendo:

— Lasciatemi solo!

Al nostro cronista furono nuovamente bendati gli occhi e fu accompagnato in istrada, con le raccomandazioni di circostanza.

Ci risulta che l'autorità ricerca attivamente il Colobig. E avendo avuto sentore del luogo dove egli si tiene nascosto, i funzionari del Commissariato di via Sanità eseguirono ieri un'operazione di polizia, con l'intenzione di circondare la casa dove egli s'annidava, per catturarlo, ma l'operazione è rimasta infruttuosa. Il Colobig ha mutato domicilio.

L'avventura di un marittimo

Gli rubano il portafogli... in nome della legge!

Pensando all'allegra serata trascorsa in un caffè concerto il marittimo Zennaro Cherubino, di 37 anni, da Chioggia, se ne andava ieri notte verso il proprio bragozzo, ancorato nel molo della Pescheria, quando giunto in piazza degli Studi una brutta sorpresa lo attendeva.

Erano le due di notte, ora propizia ai ladri e agli innamorati anche in questa stagione che conserva il tepore languido dell'autunno che declina.

— In nome della legge, le mani in alto!

Gli stavano di fronte due individui dall'aspetto truce, poco rassicuranti nella qualità di tutori della legge in nome della quale avevano parlato.

Prontamente i due lo avvicinarono, lo perquisirono attentamente e, senza giustificare in alcun modo il loro atto, gli tolsero il portafoglio contenente 22 lire e documenti varii.

Lo Zennaro intanto pensava preoccupato al motivo della perquisizione, davvero strana se esercitata sopra di lui che non ha conti da regolare con la giustizia.

— Forse mi han preso per un'altro, ruminava mentre i due... tutori dell'ordine lo palpavano attentamente.

Finita l'operazione, uno dei due tagliò corto:

— Venite con noi!

E i due, messo in mezzo lo Zennaro, si incamminarono verso la parte opposta di via XXX Ottobre.

— Forse sono poliziotti forestieri e non conoscono bene la città — continuava a pensare il bravo padron di barca — ma giunti in Questura metteremo le cose a posto, riavrò il portafoglio e potrò andarmene finalmente a dormire! Per quanto assorto in questi pensieri, lo Zennaro non potè a meno di notare che i due poliziotti persistevano nel sbagliar strada e che, giunti in vicinanza del mare, fatto un brusco dietro-front se la svignarono con una sollecitudine veramente encomiabile.

E lo Zennaro, come s'immagina, rimase là, a bocca aperta, sbalordito dallo stupore.

Poi, quando fu ben convinto dall'esistenza dei fatti di essere caduto in un tranello si recò a raccontare l'avventura occorsagli, al Commissariato di via della Sanità.

Il maresciallo Busemi e l'appuntato Ferrari senza perder tempo, sulla scorta delle indicazioni avute dallo Zennaro, si misero prontamente in moto per poter acciuffare i due falsi colleghi e la caccia non mancò di dare buoni risultati: rintracciato uno dei due e portato alla presenza dello Zennaro questi lo riconobbe senza esitazioni affermando di identificarlo benissimo per quanto al momento in cui s'era incontrato coi due, colui indossasse un impermeabile grigio.

Gli agenti operarono subito una perquisizione in casa dell'arrestato, che è tale Francesco Nardo Marino, di anni 26, da Conversano (Bari), abitante in via Felice Venezian n. 13, e rinvennero l'indumento indicato dal capitano.

Il Nardo Marino è perciò stato inviato dagli agenti di p. s. genuini al Coroneo ove presto lo raggiungerà anche il secondo falso agente.

Le vittime dei gabbamondo

Come fu pescato un pescatore

Angelo Bacich, pescatore chioggiotto, venerdì sera si trovava in un'osteria in via delle Mura, quando fu avvicinato da un individuo che gli offrì in vendita della merce di transito che un capitano a nome Sasso aveva disponibile.

L'affare garbò al Bacich che consegnò senza esitare all'individuo 30 lire quale anticipo di mediazione. Quindi i due accordarono di trovarsi domenica nel pomeriggio nello stesso locale. Entrambi giunsero puntualmente.

Lo sconosciuto invitò il Bacich a seguirlo verso l'abitazione del cap. Sasso e quando furono in via Tigor, si fece consegnare altre 200 lire dal pescatore dicendogli che gli occorrevano per prendere la roba. Poi entrò in una casa ed il Bacich lo attese pazientemente per circa due ore. Infine — ed era tempo! — s'accorse d'esser stato gabbato e pieno di rabbia si recò al Commissariato di via della Sanità ove denunciò la truffa.

Ieri mattina gli agenti, dopo assidue indagini, riuscirono ad arrestare il truffatore che è Carlo Benedikt di 37 anni, abitante in Pozzo di Cresada n. 6. Egli ha confessato ma non aveva più un centesimo. Fu passato in via Coroneo.

Il ricordo del fuochista. Giuseppe Asaro, proprietario del cinematografo «Argus», mosso a pietà, diede alloggio, l'altra sera, a un fuochista privo di dimora, nella sua abitazione in via Riborgo n. 9. Iermattina il fuochista si allontanò prima che l'Asaro si levasse e per gratitudine gli portò via due lenzuola del valore di lire 60.

La cosa fu denunciata al Commissariato di via della Sanità.

Un appartamento visitato dai ladri

Ieri, mentre la signora Anna Candusso, di 48 anni, abitante in via del Pane n. 3, accudiva alle faccende del suo negozio, in via Mercadante n. 1, i soliti ignoti, venuti a conoscenza che l'appartamento da lei abitato era incustodito, tramarono il consueto piano di svolgimento.

Verso le 19, i ladri, per mezzo del tradizionale grimaldello, penetrarono nelle stanze della Candusso e vi rovistarono tutti i mobili. Nella rapida visita riuscirono a rubare due catene, due medaglioni d'oro, una catena d'argento e alcune monete d'argento dell'ex impero, per un valore complessivo di circa 700 lire.

Fatto il bottino i mariuoli presero indisturbati la via del ritorno, dopo aver avuto cura di chiudere la porta.

E' facile immaginare la sorpresa della Candusso quando ritornò a casa. La biancheria lasciata in disordine, due sedie accavallate per spiare negli scaffali d'un alto cassettone e i materassi del letto abballinati, le dettero subito l'annuncio di ciò ciò che era avvenuto. La signora fece, rattristata, un piccolo inventario della sua roba e poi si recò a denunciare il furto al brigadiere Murgia della stazione di via dell'Orologio.

L'oro e i diamanti di due monelli

Ieri, dopo le 18, si presentarono nell'oreficeria di Leone Fano, in piazza S. Giovanni, due ragazzi, sui 10-12 anni. Uno di essi rivoltosi ad una signorina addetta al negozio, le disse con voce che rivelava l'interno imbarazzo:

— La vol comprar sto anel?

E fece vedere un anello d'oro con diamanti.

Dato il contegno del ragazzo, la signorina s'insospettì: evidentemente si trattava di roba rubata. Rivolse al ragazzo ancora qualche domanda. Poi lo invitò ad attendere. E intanto avvertì della cosa un vigile urbano.

Ma i due monelli, intuito ciò che stava per succedere, colto il momento opportuno, se la svignarono rapidi, lasciando l'anello sul banco.

Giunse poco dopo il vigile urbano Fedel, al quale non rimase che prendere in consegna l'anello, in attesa che il derubato si faccia conoscere.

Gli anelli d'oro di un montenegrino

Ieri l'altro, sul piroscafo «Petka» ormeggiato al Punto franco V. E. III, salì un giovane il quale offrì in vendita all'equipaggio anelli matrimoniali per sole 35 lire affermando ch'erano d'oro puro.

Molti rifiutarono, ma certo Mario Novach credendo di fare un buonissimo affare, comperò dal tizio l'anello, senonchè, fattolo poi stimare seppe con sua grande sorpresa che si trattava d'ottone purissimo...

Iersera, mentre il Novach si trovava al caffè Flora, vide entrare l'individuo che gli aveva venduto l'anello. Con diversi anelli avvolti in cartine bianche egli girava per i tavoli tentando qualche vendita. Il Novach uscì ed avvisò della cosa due guardie regie le quali entrarono poco dopo nel locale.

Il tizio alla vista dei tutori dell'ordine, tentò di scappare, lasciando cadere a terra i preziosi anelli, ma fu fermato e dichiarato in arresto. Gli agenti raccolti gli anelli accompagnarono l'individuo alla Questura, ove si qualificò per Pietro Cubranovich, di 26 anni dal Montenegro, abitante al n. 14 di via Crosada, presso una affittacamere.

Interrogato sulla provenienza degli anelli, il montenegrino disse di averli acquistati in buona fede da un'orefice in Corso V. E. III, n. 28, pagandoli a 20 lire l'uno. A quell'indirizzo però non v'è alcun orefice. In attesa di ulteriori indagini il Cubranovich venne passato al Coroneo.

Una bimba precipita dal terzo piano

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, mentre la signora Curet si trovava nella cucina del suo appartamentino al terzo piano della casa operaia, di Guardiella Scoglietto n. 210, ad accudire alle solite faccende domestiche, una sua bambina a nome Giorgina, un grazioso frugolino di due anni pieno di vita, eludendo la vigilanza materna, entrò nella stanza da letto. La piccina, inconscia del pericolo a cui correva incontro, s'arrampicò sul davanzale della finestra che la mamma aveva lasciata aperta. Ad un certo momento avvenne ciò che purtroppo suol avvenire in simili casi. La piccina volle scorgere le sue coetanee che rumorosamente giuocavano sulla strada e perciò si sporse dal davanzale in modo che, perduto l'equilibrio precipitò tra le grida di raccapriccio dei presenti nella via sottostante, andando a cadere su un mucchio di ghiaia.

Malconcia e sanguinante la piccina fu subito soccorsa da alcuni popolani, mentre la sua mamma scendeva in istrada come pazza dal dolore.

Adagiata su una vettura la bimba fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò contusioni multiple con ematoma alla regione temporo-frontale sinistra e probabile commozione cerebrale, nonchè probabile infrazione dell'osso femorale sinistro.

Dopo le prime cure la bambina, il cui stato è giudicato gravissimo, fu accolta nel riparto di turno.

Il complice del ladro che vegliava il morto

Quel tale Augusto Zavatta, di 26 anni, da Forlì, penetrato sabato notte, come riferimmo, nell'appartamento del sig. Bernovich in via S. Marco n. 31, con la poco onesta intenzione di far man bassa su quanto avrebbe trovato, non aveva tentato il colpo da solo. Mentre lo Zavatta, per sfuggire alla signora Bernovich che si era accorta del colpo ladresco, era salito al piano superiore dove si vegliava un morto, confondendo la propria paura al dolore dei presenti, un compare attendeva nella via l'esito della operazione, pronto a dividere il bottino che si attendeva rilevante.

Arrestato lo Zavatta, dopo la scena movimentata che abbiamo riferita, gli agenti del Commissariato di via Sanità, guidati dal commissario cav. Falcone, si misero attivamente alla ricerca del secondo malandrino, che, oramai identificato, non avrebbe tardato a cadere nelle loro mani.

Dopo intense ricerche si è potuto ieri arrestare il guardiano del guardiano del morto che è risultato essere certo Lodovico Seitz, di anni 24, elettrotecnico disoccupato, senza stabile dimora.

Il monello che serba l'incognito

Il vigile urbano Angeli, transitando, nel pomeriggio di ieri, verso le 17, in via Malcanton, si imbattè in un ragazzetto dall'età di circa 8 anni che molestava i passanti chiedendo con insisteza l'elemosina. Colto dal sospetto che il piccino fosse uno dei tanti che vivono di piccoli furti, di espedienti, dediti solo all'accattonaggio e al vagabondaggio, pensò bene di toglierlo dalla circolazione e lo accompagnò al Comando.

Sottoposto a interrogatorio, il ragazzetto affermò di chiamarsi Paolo Aloisio, di abitare in via Giuliani assieme alla sorella che lo spinge all'accattonaggio anche perchè entrambi sono privi di qualsiasi appoggio, essendo rimasti orfani di padre da poco tempo. Eseguite le opportune indagini, non fu però riscontrata in tutta la via Giuliani alcuna traccia nè dell'abitazione del piccolo arrestato, nè della poco amorosa sorella. Comunicato tale esito al monello, questi s'è messo a ridere, esclamando:

— Se me lassè solo, vado a casa; se no resto con vualtri!

Naturalmente si è adottata questa soluzione in attesa di chiarire la faccenda, sospettandosi che il mariolo voglia nascondere il proprio essere per sfuggire alle responsabilità di qualche azione poco buona.

Altri arresti nella villa degl'idilli

Ci siamo occupati giorni or sono delle incursioni improvvise organizzate da una squadra di vigili urbani nella villa Haggiconsta, in via Moisè Luzzatto, divenuta da alcun tempo il ritrovo preferito di coppie clandestine e di tipi sospetti.

Dopo la prima epurazione, il parco della villa rimase per qualche notte tranquillo, ma poi gl'idilli tornarono a fiorire ed i tipi loschi a ricomparire.

Fu perciò che ieri notte una squadra di vigili urbani invase nuovamente il parco e l'incursione non fu inutile, poichè i funzionari procedettero all'arresto di Francesco Zigon di 26 anni, da Aidussina, Michele Descovich di 24 anni, da Muggia, disoccupato, Francesco Toncetich, di 24 anni, da Pola, disoccupato, senza dimora stabile, Lidia Cossich, di 22 anni da Monte, Veglia.

Furono tutti deferiti alla Questura.

Dopo una pugnalata

Come abbiamo riferito ieri, domenica sera, dopo una violenta disputa svoltasi in via Bergamasco, veniva ferita da un colpo di pugnale, perchè intromessasi in una rissa, Anna De Michiele. Quale autore del ferimento fu subito arrestato, com'è noto, certo Carabellese; ora invece risultò ai funzionari del Commissariato di P. S. di via A. Vespucci che il Carabellese era soltanto il possessore del pugnale, mentre a ferire la De Michiele era stato certo Francesco Amendolagine, di 26 anni, da Bitonto, provincia di Bari. Egli fu arrestato ieri nel pomeriggio nella sua abitazione, in via di Rena n. 7.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Tutti i soci della sezione nautica sono convocati questa sera alle 19 sul galleggiante sociale.

Associazione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti indice domenica 22 corr. una gita alla volta del Monte S. Leonardo (m. 402), con il seguente itinerario: ritrovo in sede sociale alle 7 e partenza per Prosecco, Gabrovizza, Sales e sulla vetta del monte. Ritorno in città alle 19. Inscrizioni obbligatorie si ricevono in sede sociale.

Avanguardia giovanile fascista. Il comitato revisore del bilancio dell'A. G. F. è convocato per oggi mercoledì alle 19.

La squadra «Giovinezza» è convocata giovedì 19 corr. alle 19.

Partito fascista. Il segretario politico del Fascio invita gli impiegati bancari fascisti ad una riunione in sede sociale, mercoledì 18 corr. alle 21, per trattare problemi interessanti la categoria.

— Tutti i Fasci dell'Istria, che intendono inviare rappresentanze al convegno fascista di Napoli, richiedano telegraficamente alla segreteria provinciale istriana i moduli e le tessere per il ribasso ferroviario per i partecipanti.

— Questa sera mercoledì, alle 20.30, prove generali del corpo bandistico, in sede sociale.

Federazione provinciale dei Sindacati e delle Corporazioni nazionali. Il consiglio direttivo del sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini, è convocato per questa sera, alle 20, nella segreteria sociale.

Tutti i segretari dei sindacati aderenti alla Federazione provinciale dei sindacati e delle corporazioni nazionali, sono convocati per il giorno di venerdì alle 20 nella sede sociale (via del Pozzo bianco N. 9, II).

Tutti gli inscritti al sindacato nazionale operai edili sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 19 corr. alle 18 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II) per comunicazioni importanti.

Il comitato feste del sindacato nazionale operai metallurgici ed affini, allo scopo di formare un fondo onde sussidiare i propri disoccupati ha indetto per il giorno 1.o novembre 1922 una grande veglia danzante, che avrà luogo nella sala Fenice. I biglietti, al prezzo di lire 3, verranno venduti da incaricati speciali muniti di regolare delega, e anche presso la sede del comitato (via del Pozzo bianco N. 9, II).

Sport Club «Espero». Oggi dalle 16.30 in poi, allenamento della I squadra e riserve sul campo del C. S. «Marte». Domani alle 17 allenamento dei «Boys» sul campo retrostante all'Ospedale militare per la selezione della squadra che giuocherà nel campionato.

Associazione «Piccoli Italiani». Tutti gli aderenti ai «Piccoli Italiani» sono comandati di trovarsi mercoledì 18 ottobre alle 18 in sede sociale, senza divisa, per comunicazioni sulla creazione delle nuove squadre.

Unione Sportiva Triestina. La direzione invita per questa sera alle 20.30, tutti i podisti in sede sociale.

S. U. C. A. I. Si rendono avvertiti tutti i nuovi soci che per godere della riduzione ferroviaria concessa alla «Sucai», bisogna che la tessera sociale munita del tagliandino comprovante il pagamento dell'annata, porti la fotografia del titolare vidimata dal locale consiglio e gruppo.

I rinnovamenti d'associazione per l'anno 1923 si accettano giornalmente in sede sociale (Portici di Chiozza 1) dalle 18.30 alle 20, dietro versamento della quota annuale di lire 12 per gli studenti universitari e di lire 4 per gli studenti medi. Si raccomanda ai soci che partecipano alle gite, di provvedersi del distintivo sociale, che si può acquistare in sede.

Associazione fra conduttori d'automobili della Venezia Giulia. Detta associazione terrà un congresso generale straordinario venerdì 20 corr. alle 20.30, nella sala della Fratellanza Artigiana, via della Ginnastica N. 18, I p., col seguente ordine del giorno: 1) Relazione sull'attuale situazione dell'associazione; 2) proposta della direzione per la riforma del regolamento sussidi; 3) nomina del comitato elettorale per proporre i membri della nuova direzione; 4) eventuali.

Circolo studenti industriali. I trattenimenti di danza proseguono nella sala Fenice ogni mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.30.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 17 si iniziano in sala Fenice (via S. Francesco) le lezioni di ballo.

Avanguardia repubblicana. Questa sera, mercoledì, alle 20.30, adunata in sede sociale.

Comitato «Euterpe». Questo comitato terrà nella sala Modugno, via Chiozza 7, una grande festa di danza con fiori, oggi mercoledì 18 corr. dalle 21 in poi.

Club Sportivo Famigliare. Questo sodalizio indice la sua prima gita sociale sul Monte Re (Nanos) domenica 22 corr. Ritrovo sabato alle 19 alla Stazione centrale. Da Divacciano in marcia per Prevallo, pernottamento, sveglia alle 5 per la salita del monte. Colazione dal sacco. A questa gita possono prender parte soltanto i soci, che per informazioni possono rivolgersi al signor Mario Lubich, Bar Nuova York.

Costituzione del Sindacato nazionale dei rivenditori di giornali. Oggi, mercoledì alle 15, si terrà nella sala maggiore di via del Pozzo bianco 6, un'adunanza per la costituzione del Sindacato nazionale, alla quale sono invitati tutti gli strilloni e rivenditori di giornali simpatizzanti.

TEATRI E CONCERTI

Rigoletto al Politeama Rossetti

Se le ottime, le buone e persino le mediocri edizioni del «Rigoletto» avutesi al Politeama — e non sono poche... — hanno richiamato immancabilmente il pubblico in folla, figurarsi quella di ieri sera, che si fregiava di due nomi illustri, da tempo consacrati dalla fama: quello cioè di Ada Sari, già favorevolmente nota e altamente apprezzata artista polacca, che anche durante la guerra, qui a Trieste — terreno certo non facile per chi voleva dimostrare il suo amore per l'Italia — benchè elemento primario di una compagnia slava, volle ed osò cantare in italiano; e quello di Carlo Galeffi, artista oramai consacrato alla celebrità dal plauso di tutti i pubblici: da quello della Scala a quello del Costanzi, da quello della Spagna a quello d'America! Un teatro — ripetiamo — semplicemente imponente, stipato da cima a fondo da un pubblico irrequieto ed impaziente che, alle fonti verdiane sente di attingere tutte le proprie idealità artistiche e all'impeto drammatico della cabaletta «Sì vendetta» e alla frizzante spavalderia della «Donna è mobile» riscalda il proprio spirito musicale semplice ed un po' primitivo.

Con due elementi principali, dunque, quali Ada Sari e Carlo Galeffi e con un contorno di modesti ma volonterosi artisti che, se non recarono un contributo particolarmente apprezzabile allo spettacolo, coadiuvarono però alla sua buona riuscita, non si può parlare che di successo. Un successo forse non sempre caldo, non sempre ugualmente convinto ma, in compenso, in qualche singolo punto — e cioè alla cabaletta «Sì vendetta», in cui il Galeffi sfoggiò una impressionante potenza di voce, ampia e brunita e al «Caro nome» magnificamente eseguito dalla Sari — anche entusiastico. Una piccola nube soltanto turbò il regolare svolgimento dello spettacolo: il tenore Marescotti, benchè indisposto, per favorire l'impresa, affrontò ugualmente la scena; ma, mentre la «ballata» del prologo, perchè brano che si muove in una tessitura centrale, gli riuscì lodevolmente, al duetto dell'atto primo, col soprano, egli lottò inutilmente con la gola ribelle, sì che il pubblico manifestò al suo indirizzo qualche segno di malumore. L'impresa ha già provvisto alla sostituzione dell'artista ammalato, sì che alla seconda del «Rigoletto» si avrà un altro Duca di Mantova.

Ada Sari, che salutammo ai primi passi della carriera, che riudimmo poi già artista matura, è ritornata con la voce più scura e di più ampia espansione. Essa non è più il sopranino leggero, dalla vocina esile e sottile, ma il soprano lirico che può ugualmente disporre di tutte le agilità, di tutti gli acrobatismi, di tutte le fioriture che, mentre può cantare espressivo e sentito il brano legato, può altresì raggiungere vittoriosa e senza sforzo, le vette più ardite del registro acuto. Infatti, ieri sera, dopo una superba esecuzione del «Caro nome» con una cadenza in cui si poterono ammirare e nitore di pichettati, e brillanti staccati, e trilli e moderati d'una esattezza meravigliosa, essa risolse il brano con un mi bem. acuto, di raro splendore. In questo solo brano la gentile artista s'ebbe due generali, altissimi, entusiastici applausi; e non ci par poco!

Il Galeffi, atteso con una curiosità divenuta negli ultimi giorni addirittura morbosa, possiede una voce potente ed estesa; una voce sana, maschia, particolarmente brunita nel registro medio e basso; una dizione chiara ed incisiva, qualità queste che gli consentono di eccellere, naturalmente, meglio negli episodi drammatici della parte che non in quelli di carattere lirico, per quanto anche nei brani cantabili, pur senza gran sfoggio di mezze voci, egli riesca, con l'accuratezza del canto ben modulato, ad accarezzare con una certa morbidezza la frase legata. La sua interpretazione di «Rigoletto» è indubbiamente improntata a criteri d'arte e palesa un accurato studio del personaggio; la sua azione scenica è movimentata e contenuta quasi sempre in una linea severa, scevra da leziosaggini. In una parola, un «Rigoletto» di prim'ordine, che giustifica la sua grande rinomanza. Il successo dell'esimio artista si è affermato più che tutto al «Monologo» detto con intenzioni interpretative attinte a ottima scuola, e alla cabaletta «Sì vendetta», tuonata con grande impeto e con straordinaria vigoria di mezzi vocali. Insistendo l'applauso, il Galeffi, di questa, dovette concedere la replica.

Delle parti di fianco si fecero valere ed apprezzare la signorina Zivin, spigliata, elegante «Maddalena»; il basso Fabbroni, corretto «Sparafucile»; il Prodan, imponente «Monterone». Ottimi tutti gli interpreti delle parti minori. L'orchestra, diretta con la consueta valentìa dal maestro Falconi, colorì le belle pagine verdiane, seguendo docile e pronta i cantanti ed il coro; quest'ultimo, come sempre, intonato e fuso. Allestimento scenico sfarzoso e decorosissimi i vestiari. *e. f.*

Questa sera quinta rappresentazione del «Lohengrin», protagonista il tenore Pertile; nella parte di «Elsa» si presenterà la signorina Lilliana Lorma. Domani giovedì, quarta rappresentazione dell'opera «Madame Butterfly», protagonista la signora Ersilde Cervi Caroli e con gli stessi esecutori delle altre rappresentazioni.

L'ultima recita di Eleonora Duse

Questa sera alle 20.30 Eleonora Duse darà l'ultima recita del breve ciclo di rappresentazioni interpretando Elena Alving nei «Fantasmi» di Ibsen. Il nostro pubblico sa quale meravigliosa interprete del teatro ibseniano sia Eleonora Duse. All'interesse per la protagonista si unisce la curiosità di sentire i «Fantasmi» nella veste originale, cioè in obbedienza ai criteri espressi dall'autore. Non v'ha dubbio che questa sera il pubblico tributerà all'illustre attrice le più affettuose dimostrazioni di simpatia e di ammirazione, significandole anche che la predilezione da essa dimostrata per la nostra città, è ricambiata con vivo fervore.

Nazionale. Oggi ultime repliche del piacevole «E' semplicissimo!», che rimarrà, senza dubbio, nel repertorio del «Teatro di burla», come una delle cose più tipiche e garbate. Per domani sera, poi, è fissata la prima rappresentazione della «zarzuela» «La Gran Via Triestina», per la quale è vivissima l'attesa. La compagnia si è, per l'occasione, arricchita di nuovi ottimi elementi, e l'orchestra fu rafforzata. Le scene sono opera del valoroso scenografo triestino prof. Giacomo Rossi. Il vestiario venne confezionato dalla sartoria Valcini e gli elementi decorativi dal pittore Gasparini.

Oggi si proietta la «film» «Rabagas», dal popolare romanzo di Vittoriano Sardou. La assunzione è riuscita magnifica e ha per interprete la celebre artista Elena Makowska. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Folloni impressionanti anche ieri, a tutte le rappresentazioni dell'attraentissimo spettacolo. «La grande passione», la magnifica e suggestiva «film» interpretata superbamente da Italia Almirante Manzini e da Andrea Habay, ottenne il grande successo avuto con la «premiére». Nella varietà il delizioso comico-improvvisatore Spadaro, divenuto ormai il beniamino del pubblico triestino, che mai si stanca di applaudirlo, ebbe riconfermato il suo magnifico successo d'ilarità. Assai ammirata e bene applaudita la danzatrice «Morena and Spencer».

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia va allo schermo «La suonata a Kreutzer» dal romanzo di Leone Tolstoi, protagonisti Alfredo Sainati e Lina Milfleurs. — Principia alle 17, ultimo spettacolo alle 22.

Sono escluse le entrate di favore e tutte le tessere.

Modernissimo. Ultimo giorno della film «Anime buie» con Emilio Ghione (Za la mort), Kally Sambuccini (Za la vie).

Prossimo programma: «Il voto» con Amleto Novelli.

Maria Jacobini in «Capricci di gran signori» al Novo Cine. Il bellissimo dramma d'amore dal titolo «Capricci di gran signori», interprete principale la simpatica artista Maria Jacobini, si replica oggi dalle 16 in poi.

Prossimamente: Nella Serravezza in «Fiori di arancio», dramma d'amore.

«Donna del mare» di E. Ibsen» al Gran Cine Savoia. Oggi si replica il bellissimo capolavoro di E. Ibsen interprete Renee Pélar, dalle 15.30 in poi; ultima alle 22.

Prossimamente l'ultimo romanzo di E. Salgari: «Ultimi filibustieri».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Rappresentazioni straordinarie di Eleonora Duse. Ore 20.30: «Fantasmi», 3 atti di H. Ibsen.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno D). Ore 20.15: «Lohengrin», 3 atti di Riccardo Wagner.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Grande passione» e debutto del celebre comico Spadaro.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Rabagas» e la compagnia delle burle: «E' semplicissimo!»

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La suonata a Kreutzer» con Alfredo Sainati.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Anime buie» con Emilio Ghione; dalle 17 in poi.

Cinema Galileo. Oggi: III serie di «Moreno l'invulnerabile», dal titolo: «Minacciati dalle onde». In chiusa: «Ridolini allo cave».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Capricci di gran signori» con Maria Jacobini.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «Donna del mare» con Renée Peter.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Oggi si avrà la sentenza nel processo per l'uccisione della guardia di finanza

Come riferimmo nell'edizione delle 18, iermattina furono esaurite le ultime risultanze del processo contro i fratelli Giovanni e Matteo Debeuz, da Landol, imputati di omicidio a danno della guardia di finanza Francesco Stanganelli e di mancato omicidio dell'appuntato Sante Scorzino.

La requisitoria del P. M.

Alle 16.30 il P. M. dott. Bencich incomincia la sua requisitoria, dicendo: Cittadini giurati! Permettetemi che anzitutto rivolga il mio pensiero all'illustre magistrato che presiede e che manifesti il mio compiacimento per l'alto onore di essergli a fianco oggi, sotto l'impero delle leggi da noi per così lungo tempo vagheggiate; per essere a fianco di questo magistrato che con tanta chiarezza ha sviscerato tutte le risultanze processuali e che mi appare quale simbolo dell'ognor crescente affratellamento nostro con i cari colleghi d'oltre sponda, quell'affratellamento cementato dal sangue di tanti eroi, reso indissolubile nel santo nome della Patria. Non potrò certamente io valermi della bellezza d'eloquio ch'è la caratteristica dei colleghi d'oltre sponda, ma mi sorregge il pensiero che voi avete con straordinaria attenzione seguito il lungo, minuzioso dibattito di questa triste causa, per cui più che l'eloquenza della parola a voi sarà di guida la leale eloquenza dei fatti. E vada pure il mio saluto alla povera vittima del dovere, alla guardia di finanza Stanganelli, a quella esuberante giovinezza che, per mano assassina, si spegneva all'alba dell'11 agosto 1921, nel momento in cui la natura si ridestava.

Quindi l'oratore entra nel merito della causa, facendo caposaldo della requisitoria il riconoscimento personale del superstite, appuntato di finanza Sante Scorzino, dei due imputati, che, dice, deve far scomparire tutte le altre circostanze di contorno del processo.

Se lo Scorzino, dopo il fatto, disse di essere stato aggredito da dodici anzichè da due contrabbandieri, ciò è spiegabile con la tema che lo Scorzino aveva per essersi lasciato disarmare, indirettamente, in via disciplinare, rendendosi responsabile. Il fatto si svolse al chiaro dell'alba: lo Scorzino colluttò con uno degli aggressori, vide entrambi distintamente in faccia, per cui non è possibile un abbaglio.

Esamina quindi minuziosamente tutte le risultanze processuali, dimostrando qualmente tutto venga a sorreggere le affermazioni dello Scorzino, mentre l'alibi degli imputati è molto dubbio. Se non fu trovata in casa del Matteo Debeuz la giacca che indossava il giorno del fatto, alla quale dovrebbe mancare un bottone e dovrebbe avere dei tagli alla schiena, si hanno però le cicatrici di ferite d'arma da punta e taglio di data recente, sul dorso del Debeuz, ed è questa la circostanza più seria che lo tradisce. Queste cicatrici sarebbero il prodotto delle ferite inferte dallo Scorzino, col pugnale, al suo avversario, per liberarsene.

Con queste ed altre argomentazioni l'oratore conclude col chiedere ai giurati l'approvazione dei quesiti di colpa, convenendo però che i giurati potrebbero di preferenza ammettere l'omicidio preterintenzionale, che corrisponderebbe all'uccisione, secondo il codice preesistente. Così anche per il Matteo Debeuz, qualora non trovassero di approvare il mancato omicidio, ammettano per lo meno le lesioni corporali contro un organo dell'autorità.

L'oratore chiude la sua requisitoria, durata tre ore, rievocando la figura dell'infelice Stanganelli, che morì vittima del dovere e non ebbe alcuno che si fosse costituito P. C., non fosse altro che per ricordare come l'infelice giovane lasciò una derelitta madre già addolorata per la perdita di altri figliuoli che offersero il proprio petto al nemico. Il ricordo di questa infelice vittima guidi i giurati nel loro responso.

Essendo l'ora tarda, i giurati chiedono che il dibattimento venga continuato oggi. Stamane, quindi, terrà la sua arringa il difensore ed è sperabile che per le prime ore pomeridiane si abbia la sentenza. Con questo dibattimento si chiuderà la sessione d'Assise.

La calunnia

(TRIBUNALE PENALE)

Il proprietario di macelleria sig. Romano Albanese, durante la guerra, a Milano, conobbe una ragazza della quale s'invaghì e che dimostrò di corrispondere al di lui affetto. A guerra finita, il sig. Albanese ritornò a Trieste per sistemare i propri affari e lasciò la fidanzata a Milano; ma più tardi la stessa venne a raggiungerlo. Senonchè la donna aveva contratto a Milano una relazione col ragioniere Domenico Dionisio, milanese, il quale, quando la fidanzata capitò a Trieste, le scrisse di ritornare a lui, e, poichè essa non obbediva, venuto qui, la minacciò e la donna finì col seguirlo.

Fin qui il malanno per il sig. Albanese era relativo e avrebbe potuto dimenticare facilmente il torto patito. Ma ecco che un giorno capitano in casa del macellaio gli organi di Questura, che praticano una perquisizione che riesce infruttuosa; ma l'inchiesta severa continua sino a che riesce chiaro che il sig. Albanese è innocente. Ma anche il sig. Albanese vuol vederci chiaro in questa faccenda e, sicuro com'è della propria onestà, insiste sino a che scopre che era vittima di una lettera anonima che lo denunciava alla Questura quale spacciatore di cocaina, contrabbandiere di corone a Zara e colpevole di frode sul peso della carne. Ottiene di vedere la lettera anonima e scopre, ciò che riteneva già di dover scoprire, cioè che la lettera anonima aveva la stessa scrittura delle lettere di minaccia che il Dionisio scrisse a suo tempo alla donna dell'Albanese.

Breve: L'inchiesta avviata quindi dall'autorità, stabilì che l'autore della lettera anonima era il Dionisio e, d'altronde, neanche costui, di fronte all'evidenza, negò. Sostenne soltanto di essere stato tratto in inganno e di aver denunciato per sentito dire.

Così anche al dibattimento. Il P. M. sostituto Procuratore del Re dott. Zulman, chiede condanna del Dionisio a 14 mesi di reclusione.

Dopo le deduzioni dell'avv. Pangrazi, che rappresenta l'Albanese, costituitosi P. C., e dell'avv. Vidali, che difende l'imputato, il Tribunale condanna il Dionisio a dieci mesi di reclusione. Il condannato presenta ricorso.

Paolo Bertnay 29

"Un bastone„

— Domani. L'automobile viene a prendermi con la mia valigia.

— Ah, quanta fretta! Bisogna prepararla. E Caterina che è andata già a letto!...

— Lasciatela dormire... Stasera comincerò a mettermi in ordine quelle poche carte che mi occorrono... e domattina presto Caterina farà la valigia... Del resto non vado lontano... Poco più di un'ora di treno... Se mi mancherà qualcosa tornerò a prendermela, e così avrò il piacere di riabbracciarvi più presto....

— Bene! Ed ora vai a dormire... Io sono molto contento. Farai un capolavoro... A domani, Giacomo...

All'indomani, partenza. Ruggero della Tour du Rouvre volle salire a stringere la mano a Marignan, invitando anche lui a recarsi, quando gli avesse fatto piacere, al castello.

— Grazie, marchese — rispose il vecchio maestro. — Se Giacomo andasse là a riposarsi, una capatina ce la darei volentieri... Ma va a lavorare e non bisognerà disturbarlo affatto... Aspetterò che l'opera sia finita...

— E allora, io sarò già di ritorno dalla mia crociera e vi farò gli onori di casa, caro maestro... Sei pronto, Giacomo?

— Pronto.

— Dunque, arrivederci caro signor Marignan...

— A ben presto, mio caro... papà...

— Addio, Giacomo. Prepara un capolavoro...

— Farò del mio meglio... Come diceva quel condannato a morte al prete che lo incoraggiava a salire sulla ghigliottina. Addio, Caterina. Su via, c'è bisogno di piangere perchè vado un po' in campagna?

— E' più forte di me, che vuole signor Giacomo... — balbettò la ragazza tutta commossa.

E Giacomo e il marchese Ruggero partirono.

Giacomo giunse al magnifico castello verso le undici del mattino. I domestici erano stati preavvertiti dell'arrivo.

— Buon giorno, Benedetto — disse il marchese scendendo dalla vettura al portiere che salutava rispettosamente sul cancello. — Ecco il signore che viene ad abitare nel padiglione dell'abate. Fate portare là i bagagli... E intanto noi, caro Giacomo, facciamo un giro nel parco per sgranchirci le gambe...

Giunsero dopo la passeggiata, al padiglione cosidetto dell'abate, una graziosissima costruzione isolata dietro un folto castagneto.

— Ecco qua, ci siamo... Come vedi, non potresti desiderare maggior quiete... Ed ora andiamo a colazione — soggiunse Ruggero. — Vedo Claudina in sentinella sulla porta della stanza da desinare... Siamo pronti Claudina?

Claudina era una fresca e graziosa ragazza, piena di brio. Rispose?

— Sì, signor marchese, la mamma non aspetta altro che lor signori per mettere in tavola.

— Allora, andiamo! E facciamo onore alla cucina della buona Coural.

Ruggero della Tour du Rouvre non aveva esagerato i meriti della moglie del giardiniere. La colazione era squisita davvero; non finiva più.

Dopo il caffè, Giacomo volle provare il pianoforte e lo trovò eccellente. Quindi visitarono il castello, percorsero ancora il magnifico parco, e prima di ripartire il marchese radunò i domestici per consegnare lo scettro del comando a Giacomo.

— Buon viaggio, caro Ruggero!

— Buon lavoro, Giacomo!

E i due amici si abbracciarono cordialmente.

Rimasto solo nella vasta proprietà della Tour du Rouvre, Giacomo dette le disposizioni precise a madama Coural per l'ora dei pasti, raccomandandole la maggior sobrietà.

— Io mangio poco... Se dovessi riempirmi come mi avete riempito oggi non sarei più buono a scrivere una nota... Una cotoletta e due uova, ecco tutto!

— Come vuole il signore... Ma il signor marchese non sarà contento, e mi sgriderà!

— No, sarà lieto, invece, di sapere che mi avrete obbedito...

E così, in breve, Giacomo organizzò la sua nuova esistenza di lavoro in quel romitaggio. Quando il pianoforte lo stancava, egli si metteva a passeggiare nel parco cercando all'aria aperta, in quel luogo mirabile e tranquillo, le sue migliori ispirazioni.

I domestici dicevano di lui:

— Dev'essere un po' matto...

Qualchevolta, peraltro, il musicista annunciava a Claudina di non preparare il desinare: allora prendeva il treno e andava a passare la serata a Parigi. Ma al ritorno si metteva lavorare anche più ferocemente di prima.

Tutto ciò durò alcune settimane, finchè una sera, mentre era a tavola, sentì rombare nel parco un'automobile.

Quel rumore inatteso ed inesplicabile — poichè Ruggero era ancora in crociera con suo cugino d'Arthis — fece sussultare Giacomo.

— E chi è ora? — domandò a Claudina.

— C'è, signor Giacomo, la signora marchesa....

E a Giacomo per poco non andò di traverso il boccone

V.

GISELDA

— La marchesa... La marchesa della Tour du Rouvre!... — ripeteva Giacomo esterrefatto.

— Sì, signore... arriva con la signorina...

— La signorina Giselda?

— Precisamente, signore. La marchesa ci aveva preavvisato ieri.. perchè tutto fosse pronto...

— E non mi avete detto nulla!?

— Per non disturbarlo, signore...

— Ma perbacco, per una questione così importante!

— Ora però lo sapete, signore.

E Giacomo finì d'ingoiare gli ultimi bocconi per andare a nascondersi nel suo studio.

— E pensare che Ruggero mi aveva assicurato che la marchesa non avrebbe messo piede quest'anno al castello!... Che faccio, ora? Non posso più lavorare!... Non posso restare qui... Bisogna che me ne vada e subito! Forse c'è ancora un treno stasera... Ma no, no... Scapparo così non è decente. Sono stato presentato a questa marchesa, la conosco... Non posso partire senza prender commiato da lei...

«Ah, che tiro mi ha fatto Ruggero! Perchè non avvertirmi? Ed io che lavoravo così bene, qui solo... Quel che farò poi in via Caumartin non potrà valere gran che...

Ma in quel momento Claudina bussò all'uscio. Recava una lettera della signora marchesa per lui.

Aggrottò le ciglia e lesse:

«Caro signore,

«Apprendo che siete nel padiglione, ove vi siete rifugiato per lavorare in pace. Mi accorgo anche che il mio arrivo improvviso riesce inopportuno. Ma tutto si accomoderà. Se avete un momento di tempo, stasera, venite al castello. Vi spiegherò come mai ho dovuto mutare il mio programma, e intanto sarò lieta di stringervi la mano. Arrivederci, e ben cordialmente. — Marchesa della Tour du Rouvre».

— Ci siamo! — sospirò Giacomo. — Eccoci alle visite! E il mio lavoro?... Pazienza! Farò la visita e domani me ne andrò.

Giacomo fece un po' di toeletta e prima di uscir di camera si guardò ancora allo specchio. Non c'era male... E già rivedeva la signorina Giselda, così bionda, con gli occhi di fiamma...

La marchesa gli fece accoglienze cordialissime.

— Anzitutto, signore, debbo farvi mille scuse...

— Ah, signora marchesa! Per essere venuta in casa vostra?

— Certo... così all'improvviso... per disturbare un artista che lavora in pace... Mi scusate, nevvero?

— Siete in casa vostra, signora! Peggio per l'intruso che approfittava della vostra assenza...

— Che volete! Eravamo a Saint-Aygulf da nostro cugino. Ma gli ha preso un tremendo attacco di gotta, che lo fa urlare giorno e notte. Ci ha detto: — Andatevene e lasciatemi gridare in solitudine!... Poveretto!... E la nostra casa a Parigi è in riparazione...

— Già, me lo disse Ruggero.

— Allora siamo venute qui. Figuratevi la nostra sorpresa quando il bravo Benedetto ci ha annunciato che eravate nel padiglione dove vi aveva lasciato il nostro Ruggero per farvi lavorare tranquillamente....

— Appunto... E' stato prima che Ruggero partisse per la sua crociera.

— ... nell'yacht di Pietro d'Arthis. Lo so. Mi ha scritto, ma non mi dice nulla del suo ritorno. Forse non lo sa nemmeno lui.

— Mi aveva parlato di un mese.

— Ma è già quasi un mese che è in giro e non dà segno di vita. A voi ha scritto?

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Scalo ad Ancona dei piroscafi del Lloyd in linea per il Levante e il Mar Nero

Il Lloyd Triestino ha inviato alla Camera di Commercio di Ancona la seguente lettera:

«Ci è grato portare a conoscenza della S. V. Illustrissima che la Direzione del Lloyd ha recentemente deliberato, a suo intero rischio, e quindi con evidente sacrificio, di intensificare i servizi marittimi per il Levante.

Nel desiderio di venire incontro all'interesse del commercio e dell'industria marchigiana e dell'Italia centrale, ha deliberato di far scalare in Ancona i piroscafi di due nuove linee che sono: la «Linea greco-orientale» (Trieste, Fiume, Ancona, Bari, Pireo, Smirne, Costantinopoli, Batum), e la «Linea della Tessaglia» (Trieste, Fiume, Ancona, Bari, Canea, Salonicco, Costantinopoli, Novorossisk).

Tali linee saranno percorse regolarmente da piroscafi adatti anche per passeggeri di classe partenti ogni quattro settimane, e questi nuovi servizi avranno inizio con partenze da Ancona rispettivamente il 10 e il 17 novembre prossimo.

Ancona avrà quindi due comunicazioni in più delle attuali con Fiume e Trieste e sarà anche allacciata direttamente con i più importanti scali della Grecia, Turchia, Asia minore e Russia; eppertanto il Lloyd Triestino non dubita di trovare in cotesta Camera di commercio il necessario appoggio affinchè la coraggiosa iniziativa sia coronata da corrispondente risultato.»

I giornali di Ancona riportano la lettera che dà notizia delle nuove linee per il Levante e il Mar Nero e salutano con entusiasmo la deliberazione del Lloyd di fare scalo ad Ancona.

L'Ordine scrive in proposito:

«La notizia sarà appresa con senso di vero compiacimento in tutta la regione dall'elemento commerciale ed industriale ed in modo particolare dai lavoratori del nostro porto. Infatti lo sbocco naturale dei nostri prodotti, è il mercato di Levante e del Mar Nero ed Ancona sinora era stata scarsamente servita per gli scali levantini, mentre poi mancava totalmente di diretto comunicazioni per il Mar Nero.

Salutiamo quindi con vero entusiasmo quest'ardita iniziativa della grande Società triestina, che con alto senso di opportunità ha voluto tener presenti, nell'intensificazione dei propri servizi marittimi, gli interessi di Ancona e dell'Italia, armonizzandoli con quelli degli altri porti adriatici.»

Per l'istruzione delle maestranze marittime

Si è in questi giorni riunita in Roma la Presidenza del Consorzio delle scuole per la maestranza marittima.

Alla seduta, presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, presidente generale del Consorzio, erano presenti il vice-presidente delegato on. prof. Silvio Trentin, il segretario generale comm. David Levi Morenos ed i fiduciari dei Ministeri: comm. Calcagno per la Pubblica Istruzione, comm. Brunelli per l'Agricoltura (Ispettorato Pesca) e comm. De Angelis per la Marina (Marina Mercantile).

Il segretario generale ha riferito come nel presente anno scolastico, sotto il patrocinio dell'on. Luzzatti e con il contributo degli Enti locali, sieno sorte le scuole di Napoli, Pozzuoli, Resina, Torre del Greco, Catanzaro Marina e Soverato, che vanno ad aggiungersi a quelle già funzionanti di Venezia, Ravenna, Rimini, Molfetta e Bari.

Ha poi comunicato che il vice-segretario generale comm. prof. Pardo, inviato dal Consorzio in missione nella Venezia Giulia, ha già preso accordi con il senatore Chersich e con altre personalità, per la istituzione di altre due scuole, a Parenzo e Rovigno. Inoltre il Consorzio prosegue le pratiche per la fondazione di scuole a Catania, Messina e S. Benedetto del Tronto. Il comm. Levi Morenos ha fatto anche presente che urge provvedere alla dotazione di materiale nautico per le nuove scuole del Tirreno meridionale e del Jonio.

L'on. Luzzatti ha fatto viva raccomandazione ai fiduciari, specialmente a quello della Marina perchè sollecitino la concessione di tale materiale.

Il rischio furto

E' stato concluso a Londra un accordo tra il Lloyd's e la Company Underwriters per la cancellazione della clausola del 75 per cento del valore marittimo delle merci. Con l'abrogazione della clausola sarà oggi possibile ai caricatori di coprire tutto il rischio.

Nessuna decisione è stata presa circa la base del valore, sulla quale i reclami saranno liquidati per l'avvenire e, pel momento, gli assicuratori sono liberi di trattare come credono.

La clausola era stata posta allo scopo di reprimere il dilagare dei furti nei porti e quindi la sua abrogazione tende a dimostrare il miglioramento della situazione.

La navigazione nei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, sera

Il controllo navale ai Dardanelli è stato temporaneamente trasferito da Cianak a Kilid Bahr (costa europea). In caso di cattivo tempo dal Sud, la vedetta si terrà nel-

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 794; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 270; capi fuochisti 62; fuochisti 1869; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 136; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 698, 711; giovanotti coperta II 222; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 143; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 58; giovanotti coperta II 83; fuochisti 355; carbonai 132; operai meccanici 18; elettricisti 14.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi con carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 45; marinai 309; giovanotti coperta I 100; mozzi coperta 70; fuochisti 362; carbonai 155; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 17; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 11; secondi camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 33; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 32; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 2; fuochisti 27; carbonai 17; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 13; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 3; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-calderai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 6; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Maria B», car.; Hangar 1 a: «Carolina», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Quirinale», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», car.; Hangar 12 a: «Tiepolo», scar.; Hangar 12 b: «Petka», car.; Molo II: «Sarajevo», car.; Hangar 13 b: «Righi», scar.; Hangar 13 a: «Lodovica», car.; Hangar 21: «Trento», scar.; «Abbazia», inop.; Hangar 23: «Polo», scar.

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino» scar.; Molo Sanità: «G. Oberdan», «Rossini» e «Roma», scar.; Molo Venezia: «Clis»; Sacchetta: «Dannubio» e «Clutha», inop.

La Conferenza Marittima di Londra

Il voto per una legislazione marittima internazionale

Il giorno 10 ottobre il Comité Maritime International ha tenuto a Londra la sua seconda seduta.

Il Presidente espose che l'argomento della discussione doveva essere la polizza di carico e in special modo le regole dell'Aja 1921, con le modificazioni successivamente apportate in Inghilterra e che formarono il progetto detto delle regole pel trasporto delle merci per mare.

Le regole dell'Aja sono importanti perchè definite in un congresso non di uomini di legge, ma di uomini d'affari e rappresentano quindi una specie di transazione tra diversi interessi. Ciò spiega la loro diffusione in tutto il mondo. Ad esse furono aggiunte alcune norme, tutte a favore dei caricatori, stipulate tra armatori e caricatori inglesi. La odierna Conferenza dovrà appunto esaminare il testo delle norme con le dette aggiunte.

Mr. Charle M. Hough (Stati Uniti) parlò a nome dei delegati americani e disse che qualunque esito potesse avere l'odierna discussione, era ottimo lo scopo di cercare di regolarizzare, internazionalizzandole, le regole del trasporto per mare. L'armatore non può a meno di convenire in questi tentativi di creare un documento che sia lo stesso in tutte le parti del mondo e nello stesso modo interpretato e applicato. Per quanto pregevole sia la libertà contrattuale, è necessario che qualche sacrificio di essa venga fatto da uomini, che intendono agire in un campo internazionale.

Le eccezioni dei danesi

Mr. Otto Liebe e Mr. Moller (Danimarca) mossero delle riserve intorno all'applicazione delle regole ai tramps. Se all'Aja la delegazione danese fosse stata più assidua e numerosa, essa avrebbe tenacemente insistito perchè le norme fossero riservate alle navi di linea, e solo potessero applicarsi ai tramps con molte modificazioni.

Sir Normann Hill (Inghilterra) ricorda che egli rappresentò gli armatori all'Aja. Quando ritornò in patria, i rappresentanti di potenti interessi gli mossero rimprovero che non erano stati rappresentati, ed egli rispose che gli armatori si erano impegnati. Che non vi poteva essere solamente una legislazione per l'esportazione dall'Inghilterra, ma che vi era pure una legislazione per le importazioni. Di ciò bisogna tenere conto. Pur tuttavia, debitamente autorizzato dagli armatori, egli entrò in trattative coi rappresentanti dei più forti interessi dei caricatori. Si fecero aggiunte, che Henry Duke disse che non infirmano il principio delle norme dell'Aja. Invece furono delle modificazioni essenziali fatte sotto la pressione degli armatori e caricatori di tramps. Queste modifiche formano parte di un progetto inglese e quindi egli crede opportuno di avvisarne i presenti affinchè non si faccia un'opera che poi non potrà essere adottata per l'Impero Britannico.

I lavori della Conferenza furono rimandati al pomeriggio.

Il progetto per l'Impero Britannico

Sir Leslie Scott rispondendo a Norman Hill, osservò che, in conformità dell'articolo 3 delle norme dell'Aja, il caricatore era in diritto di avere una polizza di carico. Questa polizza imponeva all'armatore una responsabilità maggiore che il noleggio.

Normann Hill rispose che l'armatore che aveva un contratto di noleggio non era obbligato a rilasciare polizza di carico.

Il Giudice Hough osservò che ciò rientrava nella comune consuetudine.

Sir Stephen Demetriadi, presidente della Federazione delle Associazioni commerciali, dichiarò che i suoi rappresentanti erano profondamente compenetrati dell'importanza del lavoro fatto all'Aja. Che però essi erano fautori di una legislazione uniforme per tutto l'Impero Britannico e quindi non potevano partecipare ad accordi solamente volontari. All'Aja essi non erano sufficientemente rappresentati. Pertanto essi si erano dichiarati favorevoli alla relazione dell'«Imperial Shipping Committée», la quale aveva approvato l'atto canadese pel trasporto delle merci in mare. La relazione si era trasformata per accordo del Governo in un concreto progetto di legge. Ma nel frattempo si era fatta loro presente l'opportunità di un accordo internazionale, e a questo essi si erano prestati e l'accordo fu concluso. Questo accordo deve essere oggi considerato e protetto.

Mr. W. Paine — a nome delle Banche — dichiarò che le banche avevano seguito e partecipato con vivo interesse ai lavori dell'Aja. Le Banche hanno lo scopo di vedere creato un titolo, un documento che poichè perviene loro ogni giorno in migliaia di esemplari, sia identico ad un tipo.

Mr. Vreneaux (Francia) dichiarò, a nome delle Associazioni da lui rappresentate che era fautore convinto dell'uniformità della legislazione. Ma le regole dell'Aja erano talmente discusse, che egli riteneva opportuno il loro rinvio ad una Commissione, in modo da predisporre un progetto, che ottenesse certamente il consenso della Conferenza diplomatica. L'appunto maggiore era fatto alla limitazione della responsabilità a 100 sterline.

Mr. Dor (Francia) osservò che le regole dell'Aja — benchè ben fatte — non sono entrate nell'uso pel loro carattere di norma volontaria, tanto che Sir Normann Hill, il più convinto fautore di questa volontarietà, è oggi fautore di una legislazione internazionale.

Il prof. Berlingieri dichiarò che in Italia tutti erano convinti della necessità di eliminare il conflitto inutile e costoso tra armatore e caricatore.

Le risoluzioni votate

Nella sua terza adunanza la Conferenza discusse il seguente testo, della risoluzione presentata dalla Sotto-commissione per la questione dell'immunità delle navi statali.

1) Gli Stati sovrani dovrebbero accettare, per le navi di loro proprietà o esercenti per loro conto, le stesse responsabilità che incontrano gli armatori privati.

2) Ad eccezione dei casi contemplati all'articolo 3, tali responsabilità dovrebbero essere discusse dai tribunali aventi la ordinaria giurisdizione e mediante la procedura solita dei privati.

3) Nel caso di navi da guerra e di altre navi statali non operanti operazioni commerciali, tali responsabilità potrebbero solo applicarsi dai tribunali dello Stato proprietario e le azioni dovrebbero essere esclusivamente azioni «ad personam» contro lo Stato proprietario. La risoluzione venne approvata.

Quanto alle regole dell'Aja vennero approvate le seguenti risoluzioni: «La Conferenza conviene coi principi che costituiscono il fondamento delle regole dell'Aja e delle regole pel trasporto delle merci per mare e ritiene che tali regole risolvano anche la questione delle clausole di esonero della responsabilità armatoriale».

«La Conferenza fa voti che una speciale Commissione porti l'argomento alla discussione della Conferenza diplomatica che avrà luogo a Bruxelles il 17 ottobre p. v.».

«La Conferenza riconosce giusto il desiderio dei vari Stati, nel caso di fallimento di una immediata azione internazionale di promuovere una separata legislazione nazionale su questo argomento».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Majdan», da Metcovich, con 140 tonn. di merce; «Petka», da Gravosa, con 11 pass. e 9 tonn. di merce; «Rossini», da Marsala, con 74 tonn. di merce; «Roma», da Curzola, con 42 pass. e 16 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Bellenden», per Casablanca; «Lucia», per New-York.

BORSA DI TRIESTE

17 ottobre 1922

Rendita	72.25	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	80.75	G. L. Premuda	369
Banca d'Italia	1870	Soc. Tramway	174
Commerc. ital.	869	Tripcovich e C.	285
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	656	Ampelea	634
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	128	Beni Stabili	334
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	192
Zivnostenska	300	Cem. Dalmazia	350
Assic. Generali	22800	» Isonzo	109
Grand. Merid.	300	» Spalato	300
Riun. Adriatica	3250	Edison	448
Nav. Adria	393	Eridania	359
» T. Cossovich	90	Kerka	310
» Cosulich	361	Gas Roma	585
» Dalmatia	330	Ilva	13
» Gerolimich	1520	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	519	Montecatini	167
» Libera Tr.	440	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1240	Pilatura riso	544
» Lussino	690	Stab. Tecnico	370
» Martinolich	166	Terni	465
Strade ferr. med.	103	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: su Amsterdam da 905 a 920; su Belgio da 167 a 153.50; su Francia da 178.25 a 179; su Londra da 105.10 a 105.40; su Nuova York da 23.55 a 23.70; su Svizzera da 437 a 440; su Atene da 50 a 55; su Berlino da 0.80 a 0.8750; su Bucarest da 14.75 a 15.50; su Praga da 73 a 78.75; su Ungheria da 0.8750 a 0.95; su Vienna da 0.03 a 0.0350; su Zagabria da 41.60 a 42.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 41.25 a 42; dollari da 23.50 a 23.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91.25 a 91.75; lire sterline b. n. da 104.50 a 105.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Filomena incredula. Il campanile di Aquileia è alto m. 73.34; quello di Venezia 99. — *Studente.* Buone pubblicazioni italiane di mitologia sono il manuale Hoepli di F. Ramorino e quello di D. Bassi, edito da Sansoni; al Bassi si deve anche il manuale «Mitologie orientali», edito da Hoepli. — *Petulantelli.* Il ragionamento sul quale si basa la questione molto complessa che si studia nella meccanica teorica moderna e in generale nella fisica recente, sotto il nome di teoria della relatività, è il seguente: «dato l'insieme delle leggi della natura, esiste un rapporto di dipendenza e quale fra dette leggi e l'osservatore che le studia e la terra sulla quale le esperienze vengono condotte?» secondo la dottrina relativista, il concetto di «avvenimenti simultanei» non ha più valore assoluto quando ci riferiamo a due avvenimenti che si producono in luoghi diversi e lontani. Così, con ragionamenti matematici, troppo complessi per essere qui riferiti, si dimostra che pure le masse dei corpi dipendono dal loro movimento. E... continuare su questo tono è pericoloso assai alla buona digestione dei lettori.

Annie. 2) Il segno da Lei riportato varie volte e sempre in forma diversa, stenograficamente corrisponde ora a mandi, ora a mendi, ora a minzi, ora a manzi ecc. 3) Un «Dizionario etimologico stenografico», sistema Gabelsberger Noe, era stato pubblicato da E. Molina in edizione Hoepli; ora è esaurito e in ristampa dallo stesso editore. — *Madre dolorante.* Premessa una parola di sincera congratulazione per il fatto che Lei — con quindici lustri sulle spalle — è ancora in grado di scrivere con mano così ferma, riscontriamo nel merito la Sua lettera. Dall'accenno al figlio col quale Ella convive, combinato col poscritto che suona letteralmente: «N. B. che quattro figli sono in Italia e due in America, tutti regnicoli», risulterebbe che Lei abbia cinque e non sei figli e cioè uno a Trieste, e del quale Lei non indica la cittadinanza; il quale La sussidia, due nel Regno e, in America, una femmina maritata ed un maschio, più il genero vedovo con figli. Escludendo subito questo ultimo che non ha nessun obbligo verso di Lei perchè cogli interessi della dote — seppure questa esiste ancora — ha diritto e dovere di provvedere ai propri figli. Le riportiamo l'articolo 139 del Codice civile del Regno: «I figli sono tenuti a somministrare gli alimenti ai loro genitori ed agli altri ascendenti che ne abbiano bisogno», cui fa riscontro la chiusa del paragrafo 154 del Codice austriaco: «Se però i genitori diventano bisognosi, i figli sono obbligati a mantenerli decorosamente». Altre disposizioni di dettaglio non esistono, ma s'intende che l'obbligo dei figli è solidale e che i più abbienti devono prestare gli alimenti a liberazione degli altri. Venendo ora al consiglio concreto che Lei desidera, riteniamo che Lei dovrebbe fare una petizione contro tutti i cinque, comprendendovi anche quello di Trieste che La sussidia (salvo poi ad esonerarlo di fatto), «per creare la competenza del Foro di Trieste» e tentando l'intimazione anche ai due americani attraverso un curatore che verrebbe loro nominato dal Tribunale di qui. Altra questione è se la sentenza potrà venire «delibata», cioè resa esecutiva in America. Del resto, siccome la causa non sarebbe di competenza della Pretura, bensì del Tribunale civile e penale, Ella ha bisogno assolutamente di un avvocato — scelto da Lei o nominato di ufficio in caso di povertà — il quale Le darà gli ulteriori schiarimenti. Aggiungiamo ancora che nessuna delle due leggi sopraccitate prevede una cifra precisa, ma che conviene concretarla secondo le circostanze e che il Consolato di Nuova York non possiede veruna giurisdizione sui Suoi figli residenti in America.

Lilly la biondina. Ci chiede un trattato completo di «bellezza»! La pelle va leggermente ingrassata; usi unguento emolliente; si lavi con la pasta di mandorle, aggiunga all'acqua alcune goccie di ammoniaca e... arresti il tempo. — *Flavia.* Crescerà ancora, non dubiti e non abbia fretta perchè cresceranno anche le pigioni, i guai e i dolori. — *Urge.* Se fa male o bene a scrivere al Suo... amico allontanatosi dopo una disputa di poca importanza? Ecco, se Ella riesce ad esprimersi in modo migliore assai di quello usato con noi, fa bene; in caso contrario, fa male. Perchè prendersela con la grammatica e con l'ortografia, poverine, se Ella ha delle beghe con l'innamorato?

SCIARADA

— «Fate tacer quel core che m'appella.
Che il mio risplenda, o caro, al vostro invito
Non lo sperate più! Son io donzella
Che vagheggiare può miglior partito....
Se amor vi fe' sognar la mia favella,
Erraste inver: poi che l'amore è un mito
Per chi siccome voi — per mala stella —
Fin dai natali jattura ha colpito.»
— «Un *altro* umil, ha pure cor ben fatto,
Non c'è ragione che non tenda al bene:
E amore, sommo ben, m'è tolto a un tratto!
Bimba crudel, del mar con le sirene
Per adescar concluso avete un patto?!...
Il capo *tutto*, io vo' fra cento pene...»

Soluzione del giuoco precedente:
PASTO — POSTA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, brave, serie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 82766 A

A. BONNES, istitutrici, con ottimi attestati, per distinte famiglie, offre «Provveditorio», via San Lazzaro 23. 82766 A

A. CAMERIERE Hotel, restaurant; secondi, terzi; camerieri, banconieri, offre «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 82766 A

A. CUOCHE tedesche, pronta entrata, offre «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 82766 A

A. DOMESTICHE friulane, tedesche, slave, appena arrivate, offre «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 82766 A

CAMERIERA fina, abile cucito, cerca occupazione presso distinta famiglia.« Offerte «Maria» al Piccolo. 93175 A

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, friulane, forti, sane, capace qualsiasi lavoro. Rivolgersi o scrivere: Valdirivo 23, Agenzia. 82643 A

DOMESTICHE capacissime cucinare, stirare, pulire, ottime referenze. Rivolgersi: Agenzia, Valdirivo 23. 82648 A

DONNA abile cerca servizio, tre ore pomeriggio. Indirizzo: Via S. Zenone 6. 82602 A

PRESTASERVIZI brava, buonissimi attestati offresi pomeriggio dalle due in avanti. Valdirivo 14, IV, porta 11. 15053 A

RAGAZZA pratica cucina e stanze, offresi, dalle 8 alle 6. Indirizzo: Via S. Zenone 6. 82602 A

RAGAZZETTA brava; domestica, sa lavare, cucinare; cuoca; prestaservizi; bambinaia sana; cameriera capace, offronsi. Valdirivo 21, II. 82702 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA; ragazza sappia cucinare, per Egitto, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 15195 B

DOMESTICA che parli tedesco cercasi. Terza Armata 11, sinistra. 15051 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Lavatoio 1, III. 15097 B

DOMESTICA con attestati, cerca piccola famiglia. Bachi 4, V, destra. 93079 B

DOMESTICA capace, con buoni certificati, cercasi. Via Commerciale 3, Bondi. 82632 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via G. Gallina 5, terzo, sinistra. 82630 B

DOMESTICA onesta, brava, svelta, cercasi. Corso Vitt. Em. N. 13, Orefice. 82644 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Milano N. 16, porta 6. 82682 B

DOMESTICA sana, disposta lavare, capace tutti lavori casa, buoni attestati, cercasi; paga 110. Via Zonta 9, I, destra. 82663 B

DOMESTICA brava per cucinare, cercasi. Via Giacinto Gallina N. 2. 93297 B

DONNA giovane, indipendente, per piccoli incassi, cercasi. Offerte «Amicizia» Piccolo. 82613 B

DONNA di servizio, per tutto il giorno, cercasi. Viale Regina Elena 29, III, destra. 93147 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Giulia N. 29, IV, sinistra. 93117 B

DONNA servizio, per il pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93115 B

PRESTASERVIZI fidata, svelta, sappia cucinare, tutti lavori, cercasi. Mazzini 44, IV, sinistra. 82754 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, cercasi. Via Cologna 2, porta 15. 93061 B

RAGAZZA per spaccio tabacchi, con cauzione, cercasi. Rivolgersi: Via Pietà N. 13, deposito. 82760 B

RAGAZZA cercasi. Via Felice Venezian N. 14, trattoria. 93095 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati, Gatteri 5, porta 4. 82606 B

RAGAZZA cercasi, due ore mattina. Corso Vitt. Em. 21, III. 82578 B

RAGAZZA di bella presenza, per servire a tavola e lavori di casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 82533 B

RAGAZZETTA forte, pulita, diligente, capace lavori domestici, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 82534 B

RAGAZZETTA per portare bambino passeggio, nel pomeriggio, cercasi. Via Amerigo Vespucci 8, quarto, Pizzardi. 82716 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A QUALSIASI condizione offresi impiegato conoscenza contabilità, corrispondenza, italiano, tedesco, sloveno. Scrivere «Giuseppe» Piccolo. 93067 C

AIUTO lavori casa, da mattina fino sera, signorina offresi a distinta famiglia, cambio vitto e piccola paga; ottime referenze. Gentili offerte «Autunno» al Piccolo. 93207 C

CORRISPONDENTE perfetto francese, inglese, dispone alcune ore giornalmente. Indirizzare «Clever» Piccolo. 82764 C

DISPONENTE, contabile, bilancista, organizzatore, corrispondente tedesco, francese, italiano, offresi singole ore. Offerte «Organizzatore disponente» Piccolo. 93261 C

GIOVANE diciannovenne, meccanico, offresi a garage o simile. Indirizzo Piccolo. 82486 C

GIOVANE disegnatore offresi gratuitamente presso studio pittore. Scrivere «Aristide» Piccolo. 82222 C

GIOVANOTTO intelligente, assolto otto classi, già commestibilista, offresi quale piazzista o qualunque posto fiducia; referenze ineccepibili. Sub «Ottavio» Piccolo. 82488 C

IMPIEGATA esperta, perfetta corrispondente nelle quattro lingue commerciali, cerca migliorare posizione. Disponibile 1.o gennaio. Offerte sub «Reliable» Piccolo. 82568 C

ISTRIANO esperto per lunga pratica di amministrazioni, corrispondenza, contabilità, agricoltura in genere (viticoltura, frutticoltura, cerealicoltura ecc.), allevamento animalia (bovini, equini, suini, ovini ecc), enologia, orticoltura, floricoltura ecc., accetterebbe direzione azienda agricola od industriale o branche delle stesse, anche fuori di città. Scrivere «Istriano esperto» al Piccolo. 82540 C

MAGAZZINIERE lunga pratica ramo coloniali, farine, offresi seria ditta. Gentili offerte «Attivo» al Piccolo. 93109 C

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, via S. Michele 23, II piano, prezzi mitissimi. 123805 C

PIAZZISTA bravissimo in paste alimentari ed altri generi commestibili offresi. Offerte «Bravissimo» Piccolo. 92897 C

POSTO massima fiducia, dispongo garanzia contanti, cerco. Offerte «10.000» Piccolo. 82712 C

QUARANTENNE triestino, assumerebbe posto di fiducia, retribuzione accessoria, disposto anche viaggiare; offre garanzia. Indirizzo al Piccolo. 81508 C

SIGNORA distinta, 35enne, ottime referenze, disposta viaggiare, recarsi estero, offresi dama compagnia a persona sola. Offerte «Edera» al Piccolo. 93103 C

SIGNORA cinquantenne assumerebbe direzione casa presso persona sola, in cambio camera, camerino vuoti. Offerte «Quiete» Piccolo. 93199 C

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, istruita, offresi. Offerte «Istruita» Piccolo. 82520 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, desidererebbe occuparsi quale principiante presso primaria ditta. Offerte «Stenodatta» Piccolo. 92939 C

UOMO di famiglia offresi quale fattorino od altro. Donadoni 28, porta 14. 82620 C

UOMO quarantenne, con piccola pensione, offresi magazziniere od altro medio impiego; miti pretese. Scrivere «Attivo» Piccolo. 93049 C

VEDOVA trentaquattrenne, bella presenza, seria, distinta, ottime referenze, offresi dama compagnia, vicemadre, disposta viaggiare. Offerte «Speranza» al Piccolo. 93105 C

VENTIDUENNE con forte cauzione offresi mansioni fiducia. Scrivere «Pino» Piccolo. 93089 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. CAPPELLI signora riformasi su forme sport, moderne, prezzi miti. Via Guardia N. 7, I. 92725 CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, quinto. 82054 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 92519 CC

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio e piumini. Maiolica 15, III. 82502 C C

COPISTERIA a macchina in più lingue. Prezzi modici. Valdirivo 33. 309 CC

COPERTAIA assume lavori telaio. Via Commerciale 36-IV, porta 9. 82604 CC

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Timeus (ex Acque) 14-IV, Covacich. 73920 C C

FALEGNAME, lavorante viennese, capacissimo lucidatore, offresi per qualsiasi lavoro a domicilio. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 93083 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, riparazioni mobili. Recapito: Cesare Battisti 13. 82666 CC

MATERASSAIO assume lavoro materassi e suste. Miti pretese. Ferriera 37, presso calzolaio. 93125 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MURATORE-pittore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 82277 CC

MURATORI, pittori, eseguiscono stanze, cucine, coperti, massimo ordine, metà prezzo. Informazioni: via S. Michele 4, spaccio tabacchi. 93037 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni nel genere. Madonnina 4, primo. 92987 C C

RICAMATRICE a mano, punto a jour, inglese e veneziano su battista, tela, etamine offresi. Via Cereria 13, I. 92913 C C

SARTA offresi, confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 123711 CC

SARTA biancheria uomo, donna, ricamo mano, offresi giornata. «Capace» Piccolo. 82176 CC

SARTA signora, bambini, biancheria, offresi. Offerte «Lire 6» Piccolo. 82738 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 93155 CC

SARTA biancheria offresi per uomo e donna, ricami e punto a giorno. Via Scussa 8-IV, porta 12. 93183 CC

SARTA confeziona vestiti, biancheria, prezzi miti. Via Rossetti 23-IV. 93161 CC

SARTA da uomo, capacissima rivoltare vestiti e cappotti, specialista fatture, prezzi miti. Via Raffineria n. 5, porta 10. 82700 CC

SARTO confeziona vestiti ultimo figurino lire 60. Offerte «Sarto» Piccolo. 93223 C C

SIGNORINA sarta, presenza, capace offresi casa mode pure fuori. Gentili offerte «Casa mode» Piccolo. 92763 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 81290 C C

TAPPEZZIERE in mobili assume qualsiasi lavoro. Madonna del mare 10. 81442 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO fattorino intelligente, pratico lavori ufficio, ineccepibili referenze, garanzia cercasi da Banca locale. Offerte «Fattorino» al Piccolo. 93245 D

CALZOLAIO cercasi ragazzo 15.enne per lavori cuciti dalle 14-18. Via Mazzini 46, portone. 93213 D

CONTABILE capace per revisione bilancio cercasi. Presentarsi mezzodì D'Azeglio 11. 82724 D

COPERTAIE, lavoro a domicilio compreso vitto, bene pagate cercansi. Presentarsi Mitis, Via S. Maurizio 16. 82562 D

DENTISTA tecnico, assistente perfetto nell'operativa (con lunga pratica) cercasi quale socio, per gabinetto bene impiantato. Offerte «Assistente» Piccolo. 15062 D

LAVORANTI sarti per lavoro a macchina, ragazza per buchi lavoro commissione cercansi. Indirizzo Piccolo. 93295 D

LAVORATORIO biancheria cerca praticante e mezza lavorante. Presentarsi al pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 15091 D

LEGATORE libri disoccupato avente propri arnesi, disposto insegnare cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Modesto» al Piccolo. 92785 D

MEZZO lavorante falegname di bianco cercasi. Via Gatteri 46, Ladiano. 93209 D

MODISTA, brava buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 82768 D

PETTINATRICE capacissima, persona a modo cercasi affidarle direzione salone. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 93131 D

PIAZZISTA cercasi da seria ditta per vendita olio d'oliva. Buone condizioni. Offerte sub «Tolomeo» al Piccolo. 15066 D

PRIMARIA ditta cerca per entrata pronta signorina stenodattilografa italiano tedesco, conoscenza perfetta ambedue lingue oppure stenodattilografa perfetta italiana ed altre perfetta tedesco. Offerte «Attività» presso Piccolo 82650 D

RAGAZZA oppure ragazzetta per caffè cercasi. Riborgo n. 4. 93233 D

RAGAZZA abilissima punto inglese a macchina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82608 D

RAGAZZO pratico di cavalli cercasi per scuderia. Indirizzo al Piccolo. 82538 D

SARTA brava a giornata cercasi. Gatteri 5, porta 4. 82606 D

SARTA per confezionare cosette per bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93131 D

SIGNORINA seria di buona famiglia per lavoro ufficio e cassa preferenza cognizione lingua slovena cercasi. Offerte scritte di proprio pugno con referenze e precise pretese inoltrare Piccolo sub «Fiducia». 93077 D

STENODATTILOGRAFO (A) perfetto italiano e tedesco, svelto lavoratore, cerca ufficio d'ingegneria. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 93211 D

VENDITRICE articolo tessile, cintura libri, lingue, di bella presenza cercasi. Offerte sub «Garanzia» Piccolo. 82338 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ingresso libero o disobbligato oppure appartamentino elegantemente ammobiliati, centrali cerca distinto capitano, preferendoli bassi, con luce, riscaldamento. Indirizzare «Automobilista» al Piccolo. 82194 E

CAMERA ammobiliata possibilmente con salotto in posizione centralissima distinto signore cerca in famiglia signorile. Offerte «Audace» Piccolo. 93135 E

CAMERE due belle, ammobiliate, centrali, indipendenti per ufficio e abitazione cercansi. Offerte «Gatti» Piccolo. 82748 E

CAMERETTA ammobiliata pulitissima, pagamento quindicinale anticipato cerca signora. Offerte prezzo «Seria» Piccolo. 93173 E

CAMERETTA con vitto presso distinta famiglia cerca distinta signora vedova. Offerte «Serietà» Piccolo. 82720 E

CAMERE due-tre vuote cerca industriale. Darebbesi lavoro leggero, facile, continuo, purchè mite pigione. Offerte «Industriale» Piccolo. 82672 E

SIGNORE distinto cerca stanza ammobiliata sul davanti, luce elettrica, con tutta la pensione, trattamento famigliare, presso via Santi Martiri. Offerte Reichsmann, Fiume, via Ciotta 15, III (Greiner). 2095 E

SIGNORINA pensionata cerca grande stanza vuota con vitto, posizione centrica. Offerte prezzo «Pace» Piccolo. 93089 E

STANZE due vuote, luce elettrica cercansi paraggi Ponterosso. Offerte «Irma» Piccolo. 82686 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. DISTINTO signore affittasi anche prontamente bellissima camera ammobiliata con salotto, uso pianoforte, stufa, gas, ingresso indipendente. Via Ugo Foscolo 46, I, porta 4. 93231 F

A. SIGNORE distinto affittasi camera ammobiliata, luce, bagno, eventualmente vitto. Bramante 10, porta 12. 92797 F

A. SIGNORINA affittasi stanza ammobiliata. Piccardi 24 A, IV sinistra. 82710 F

CAMERA pronta con poggiuolo, secondo, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Media 7, portinaia. 92933 F

CAMERA vuota d'affittare. Indirizzo Piccolo. 15103 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona distinta. Madonnina 11, III, p. 10. 15225 F

CAMERA vuota affittasi. Via Antonio Caccia 4, porta 16. 93267 F

CAMERA matrimoniale, ingresso scale, bellissima affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 82756 F

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, salotto, comodo cucina, bellissima vista affittasi coniugi distinti, vicino caffè Milano. Indirizzo Piccolo. 82756 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, due letti (escluse donne) massima pulizia affittasi senza comodo cucina. XX Settembre 25, III destra. 82640 F

CAMERA due letti, semplice, ingresso libero, affittasi. Carpison 16, I. 200 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinto impiegato. Piazza Borsa 4, III destra. 92765 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata I piano, stufa gas, indipendente fermata tram al portone, paraggi stazione centrale affittasi distinto signore unico subinquilino presso persona sola: pronta entrata. Via Tor S. Piero 6, porta 4. 82494 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi. Via Molino Vapore 9, II. 93167 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Kandler 7, II destra. 93165 F

CAMERA con letto, ingresso libero affittasi per distinto giovane o signorina. Istituto 25, I. 93217 F

CAMERA pulita, ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7, scala II, 12. 93185 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a distinta persona. Alfieri 11, terzo destra. 82556 F

CAMERINO ammobiliato affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 93275 F

CAMERINO piccolo affittasi con letto. Pondares 11, II. 82682 F

DISTINTA persona sola darebbe vitto alloggio soltanto distinto agiato signore; cure famigliari. Offerte «Confort moderno» Piccolo. 93039 F

DONNA sola affitterebbe lettino, ragazza seria. Via Rigutti n. 15. 93221 F

LETTI due per due amici affittansi. Coroneo 5, p. II. 93135 F

LETTO affittasi prontamente a ragazza onesta. Coroneo 13, quarto, Blacha. 93191 F

LETTO 1 affittasi, ingresso libero. Via Tesa 7, I destra. 93271 F

LOCALE vicino piazza Unità, uso ufficio bancario, navigazione ecc. 12 x 12 lineali affittasi. Sub «America». 15101 F

SALONE barbiere affittasi via Gatteri 22. Rivolgersi Scuola nuova 19. 15102 F

STANZA con vitto bene ammobiliata affittasi a signore distinto, bellissima vista, scrupolosa pulizia. Indirizzo al Piccolo. 15099 F

STANZA matrimoniale o vuota, comodo cucina affittasi. Cunicoli 13, porta 14. 93263 F

I collettivi continuano in VI pagina

STANZA grande vuota, ingresso libero affittansi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 82684 F

STANZA due letti, luce elettrica affittasi persone distinte. Mazzini 9, IV. 82732 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Galatti 16, III, p. 7. 82762 F

STANZA pulitissima elegante ammobiliata, luce elettrica, bagno, volendo vitto due distintissimi, pure comodo cucina via Dante affittasi Indirizzo Piccolo. 82756 F

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vitto, volendo senza, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 82766 F

STANZA matrimoniale affittasi a coniugi soli, distinti, con comodo cucina. Giustinelli 2 A, I piano, porta destra. 15092 F

STANZA scrittoio completo affittasi. Via Geppa 12, I p. ingresso libero vicino posta centrale. Visitare ore 10-11. 15094 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Michele 6, II. 15098 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 6, II destra. 93091 F

STANZA vuota affittasi. Canova 13, Polli. 93085 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Ginnastica 32, I destra. 82603 F

STANZA luce elettrica, uso pianoforte, posizione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 82586 F

STANZA grande, bene ammobiliata, luce elettrica affittasi. Istituto 48, villino. 82490 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Giulia 28, III destra. 93149 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via Giulia 14, p. 23. 93143 F

STANZA ammobiliata con due letti, bella, chiara, con due finestre per due signori. Via S. Maurizio 10, I destra. 93119 F

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna del Mare 2, mezzanino destra. 82632 F

STANZA ammobiliata, biancheria propria, presso piccolissima famiglia affittasi. Foscolo 31, mezzanino. 93197 F

STANZE due ammobiliate, una poggiolo, con vitto affittansi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 82502 F

STANZETTA bella, ammobiliata affittasi soltanto impiegato serio. Coroneo 29, porta 11. 93045 F

UFFICIO, stanza spaziosa, arredata, telefono, affittasi. Via Mazzini 17, II piano. 82506 F

VITTO fino per quattro signori darebbesi. Lazzaretto 35 II, scala seconda. 93216 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A GRATIS lezioni tedesco, stenografia, ripetizioni scolari. Offerte «Assolto tecniche» Piccolo. 92861 G

A. PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, istruita metodo moderno. Corsi inferiori L. 25 mensili, superiori perfezionamento prezzi moderati. Offerte «Chopin» al Piccolo. 92091 G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, dodici lezioni, 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 82146 G

FRANCESE, laureata Università Parigi, impartisce corsi bisettimanali 26 mensili. Lezioni particolari, conversazioni, grammatica, letteratura, stenografia francese. Offerte «Passeport français» Piccolo. 82340 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 82230 G

INGLESE. Corrispondenza commerciale, grammatica, letteratura, conversazione, presso l'ing. A. Bravo, via San Vito 6. 82492 G

INGLESE diplomato Londra dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 82538 G

MAESTRA germanica diplomata, insegna tedesco, francese, inglese dall'inizio alla perfezione. Metodo pratico, celere, intuitivo. Via Slataper 28, I piano. 82572 G

MAESTRA piano cercasi vicinanze Stazione centrale. Scrivere indicando prezzo sub «Fortepiano» Piccolo. 82678 G

MAESTRA francese, diplomata, dà lezioni. Via Petraca 7, porta 7. 82588 G

MAESTRO cercasi per ripetizioni scolaro III elementare, paraggi Piazza Scorcola. Sub «Elementare» al Piccolo. 82676 G

MRS. Booker, impartisce inglese. Metodo Berlitz. C. Battisti 23, secondo. 82190 G

PER FAMIGLIE distinte, disponibile dirigente scolastico. Chiozza 60, II, 7. 92863 G

PROFESSEUR Vaudolon, Rossetti 11, pt., corsi di francese, 25 mensili. 92989 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni prezzi miti. San Michele 5. 93153 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata Regio Conservatorio Milano, impartisce lezioni modico prezzo. Viale XX Settembre 33, terzo. 92925 G

SALA Sauro, San Michele 12. Seralmente istruzioni private di danza, dalle 18 alle 19; istruzioni riunite di danza dalle 19 alle 22. Maestro Romanello. 93269 G

SALA Mazzini, Istituto 15, seralmente lezioni danza dalle 18-22. Maestro Drioli. 92907 G

SIGNORINA insegnante stenografia tedesca, cercasi. Offerte Casella postale 272. 92963 G

SIGNORINA diplomata francese offresi lezioni, materie scolastiche. Svacheli, Tiziano 11, IV. 81898 G

SIGNORINA distinta, maestra abilitata con distinzione, perfetta italiano, tedesco, sloveno, francese, accetterebbe istruzione privata presso famiglia signorile. Offerte «Distinzione» Piccolo. 92843 G

STUDENTE scuola Revoltella, impartirebbe ripetizioni lingue tedesca, francese, matematica, primi corsi istituto tecnico. Ugo Foscolo 4, porta 12. 82636 G

STUDENTE prima Liceo, darebbe lezioni latino-greco. Rivolgersi dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 92969 G

TEDESCO, dò lezioni allievi tutte classi scuole medie. Gaspara Stampa 6, quarto. 15034 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. POVERO operaio smarrì sabato 7 corrente busta contenente lire 1050. Pregasi l'onesto rinvenitore depositare al Piccolo, trattenendosi L. 250. 82728 H

BIGLIETTAIO tramvie municipali, smarrì due blocchetti da cent. 40, N. 353601 al 354001, linea Boschetto Via Economo. Rinvenitore pregato portare Direzione, via Giulia 56. 82612 H

BRACCIALETTO catenella con due medaglie, smarrito, cara memoria. Mancia portandolo al Piccolo. 93227 H

CANE lupo grande, smarrito sabato. Mancia portandolo Ginnastica 60, II. 93063 H

CANE grande caccia rinvenuto. Trovasi via San Michele 7, pianoterra. 93041 H

SPILLA zaffiri e rosetta, smarrito tratto via Geppa, Piazza Oberdan al Caffè Roma. Onesto rinvenitore pregato portarla verso generosa mancia, Geppa 4, porta 8. 82660 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO centralissimo, quattro stanze, luce elettrica, scambio con altro 4 stanze, confort moderno. Scrivere Casella postale 205-3. 82403 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori, vicino stazione centrale, scambio con altro da 4 stanze in più. Indirizzo Piccolo. 15057 I

APPARTAMENTO sulla riva, sei stanze, due camerini, bagno, telefono, comfort moderno, cambiasi con altro al centro, dieci stanze, pari comfort. Casella 4-78. 82568 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 4 camere, camerino, cucina, alla riva, affittasi. Offerte al Piccolo «Pescheria». 82524 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali lussuosamente ammobiliato, posizione incantevole, 5 minuti tram, affittasi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 93179 I

BARCOLA affittasi camera ammobiliata con pronta entrata e comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 82522 I

CAMERA, ripostiglio, cucina, scambiansi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 10120 I

CAMERE due, uso abitazione o scrittoio, con impianto luce elettrica, telefono, con annessa vasta tettoia e cortile per uso garage, officina, magazzino carbone, legnami affittansi prontamente. Rivolgersi Resta, via Udine 6. 92569 I

LOCALE affittasi uso negozio, magazzino. Rivolgersi Slataper, via Chiozza 67, dalle 13-14. 93157 I

LOCALE vuoto, posizione centrale, affittasi. Rivolgersi signor Scarpa, via Cristoforo Belli 50, quinto. 93203 I

MAGAZZINI vuoti, grande, piccoli, 2 botteghe, centro; fondi con tettoia, affittansi. Rivolgersi Zanier recapito Caffè Chiozza. 82758 I

MAGAZZINO consistente di sala e un altro locale d'affittare, eventualmente immediatamente o più tardi, vicinanze Stazione centrale, adattissimo per industria, scuola danza, ufficio. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 93187 I

MAGAZZINO posizione centrale, gas, acqua, annesso locale uso ufficio, immediatamente disponibile, affittasi buone condizioni. Risposte al Piccolo «Convenienza». 15209 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92773 I

QUARTIERE elegante, vuoto, 2 camere, camerino, acqua, gas affittasi contro rimborso spese riparazioni. Offerte «Rimborso 6000» Piccolo. 82576 I

QUARTIERE elegante, scambiasi con uno a Torino. Offerte «Torino» Piccolo. 82574 I

QUARTIERE 4 stanze, centralissimo, scambiasi con altro centralissimo 6 stanze, I o II piano, tutto comfort. Indirizzo Piccolo. 93239 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, semiammobiliato, offresi. Offerte «Partenza 1000» Piccolo. 240 I

QUARTIERINO vuoto, camera e cucina in campagna pressi Lloyd, affittasi. Offerte «2090» al Piccolo. 82550 I

QUARTIERINO ammobiliato due camere e cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82722 I

TETTOIA chiusa, grande, con fondo 1000 metri quadrati recintato, pozzo, energia elettrica vicina, affittasi prontamente. Media 41, Amministrazione Rossetti 3, magazzino. 81436 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTINO vuoto, semiammobiliato 2 camere, camerino, possibilmente bagno, viene ricercato da distinta persona, pagherebbe bene. Sub «Preme N. 60» Piccolo. 82646 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, cercasi in subaffittanza, senza compera mobili, vicinanza teatro Nazionale. Offerte: Via Rossetti 16, portiere. 15069 L

APPARTAMENTO moderno sei stanze e più, accessori, tutto comfort, posizione centrale, cercasi. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 15093 L

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, cercasi; trattasi anche intermediario. Parini 11, porta 8. 93121 L

BOTTEGHINO vuoto, adatto per falegnameria, cercasi. Offerte sub «Falegnameria» Piccolo. 93061 L

CAMERE due, cucina, vuote, pianoterra od anche mezzanino, qualunque punto, cercasi. Offerte «Cariati» al Piccolo. 82536 L

CONIUGI distinti cercano quartiere due stanze, cucina, camerino, vuoti, pagando bene. Offerte «Nella» Piccolo. 92971 L

CONIUGI soli cercano quartierino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 82566 L

MAGAZZINO adatto per officina o garage, cerco. Cervellini, Vasari 17. 82593 L

QUARTIERE vuoto a Barcola, 2-3 stanze, bagno, cucina (acqua, gas), cerco prontamente. Offerte con prezzo «Barcola» al Piccolo. 93253 L

QUARTIERE vuoto, eventualmente poco mobiglio, minimo 4 stanze, cercasi pagando 3 anni pigione. Offerte «Zurigo» Piccolo. 93281 L

QUARTIERE indifferente se vuoto o ammobiliato, purchè centro, cercasi. Offerte «Commerciante» Piccolo. 93051 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, cercano in subaffitto distinti coniugi. Gentili offerte «Marittimo» Piccolo. 82584 L

QUARTIERE stanza pranzo, matrimoniale, ed una vuota, cercasi anche prontamente. Offerte «Lloydiano» Piccolo. 82500 L

QUARTIERE vuoto, magari soffitta, camera, camerino, cucina, adiacenze Stazione centrale, cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 82512 L

QUARTIERE vuoto di camera e cucina, paraggi Scorcola, Commerciale, cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 82542 L

QUARTIERE 3-4 stanze, comfort, cercasi prontamente, qualsiasi condizione. Offerte dettagliate «Città» Piccolo. 93129 L

STUDIO sei stanze, centro, cerco subito. Offerte «Studio» Piccolo. 93278 L

VILLINO o quartiere vuoto, o parte ammobiliato, 6-5 stanze, cucina a Trieste o Barcola Riviera. Inviare offerte Unione Pubblicità, Trieste. 93099 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, soltanto si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza, anche singoli pezzi. Grande scelta. 93239 M

A. CAMERA letto, ciliegio, massiccia, lucidissima, psiche, splendida, ottima lavorazione, garantita. Turk, via S. Lazzaro 10. Prezzi senza concorrenza. 123781 M

A. ECCEZIONALE occasione. Volpi nero, marron vendonsi. Rossetti 28, pellicciaia. 82754 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera, vendonsi occasione. - Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 93237 M

ARMADIO vendesi. Via Udine 26, II, porta 12. 82516 M

ARMADIO e scrittoio a rullo, poltrona, tavolino per macchina scrivere, poltrona, vendonsi prezzo bassissimo, occasionale. Deposito mobili Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 82770 M

ARMONICA finissima, vera fabbrica tirolese, vendesi occasione. Ariosto 2, IV, porta 30; ore 1-3. 93237 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 93237 M

BANCO zinco e vetrina vendonsi occasione, per latteria. Rivolgersi Piazza Garibaldi, bar Lo Russo. 82496 M

BANCO da sarta nuovo, psiche legno duro, carro due ruote, vendo. Luigi Ricci 4, falegname. 82614 M

BICICLETTA tubolari «Apollo», nuova; altra mezza corsa, vendo, ottima occasione. Crosada 12, osteria. 82740 M

BICICLETTA da ragazzo, buonissimo stato, vendo occasione. Gelsi 6, terzo. 93071 M

BICICLETTA nuova, cerchi legno, valore 750, vendesi 540. Gatteri 22, barbiere. 93153 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi L. 250. Via Giulia 36, secondo. 93123 M

BONJOUR (giacca e gilet) vendesi occasione. Ariosto 2, IV, porta 30, ore 1-3. 93237 M

CAMERA pranzo lire 1500 vendesi. Scorcola Coroneo 743, Marusi. 93201 M

CAMERA matrimoniale e altri mobili usati vendonsi. Via Zonta 9-I, destra. 82674 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2103 M

CAMERA matrimoniale mogano con grande psiche vendesi. Foscolo 11, pt. 82590 M

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, moderna, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 82620 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, quasi nuova, causa partenza vendesi occasionissima. Olmo 5, porta 6. 82642 M

CAMERA matrimoniale legno duro, grandiosa psiche, 1600 vendesi. Corso Garbialdi 29, porta 6. 82746 M

CAMERA matrimoniale con suste vendesi. Via Ponziana n. 123, I p. 93235 M

CAMERA matrimoniale acero, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 93237 M

CAMERA matrimoniale moderna, mogano, porte piene, altra acero, grande psiche, specchi fino terra, vendonsi rara occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 93329 M

CAMERA per signorina, laccata bianco smalto, modernissima, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, mag. 93241 M

CAMERA matrimoniale completa, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, pareti ed armadi per anticamera, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 93241 M

CAMERA matrimoniale vero mogano, lucidatissima, porte piene, specchi fino terra, vendesi straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 123781 M

CANE lupo, grande esemplare, vendesi. Viale XX Settembre 81-II. 82546 M

CANE cedesi a persona di cuore. Sanvito 6. 82744 M

CANE lupo bellissimo, occasione vendesi. Molino vapore 6, porta 17. 82778 M

CAPI vestiario ragazzina 12-14 anni, diversi, vendonsi. Geppa 4, porta 8. 82660 M

CAPPELLI 2, velluto finissimo, per signorine, vendonsi prezzi mitissimi. Chiozza 18, p. 13. 93255 M

CAPPOTTO, vestito uomo, cappotto astrakan e vestito inglese donna, vendonsi. Visitare tutte le mattine. Via Lorenzo Ghiberti 3, p. 8 (Cecilia Rittmayer). 82634 M

CAPPOTTO, tulipani, vetri appannati gas, campana 35 cm. diametro, vendonsi. Regina Elena 7, spaccio vini. 82532 M

CAPPOTTO per giovanotto, moderno, costume di lana a mano, vendonsi. Mazzini 49-II. 93251 M

CAPPOTTO uomo, 1 ragazzetta, grammofono occasione vendo. Via Tiziano 9, Cerf. 93291 M

CARRO 4 ruote, con suste buonissimo stato, vendesi Piazza Garibaldi, Bar Lo Russo. 82496 M

CARROZZELLA per bambini, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82518 M

CAVALLINO, carro e biroccio, vendonsi. Campo Belvedere n. 1. 82554 M

CAVALLO e carro con fornimento lire 1500. Gretta Serbatoio n. 49. 82362 M

CLUB pelle, completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 93239 M

COLLARE pelo, nuovo, donna, uomo, vendesi. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 15095 M

COMPASSI (buste), valigia cuoio, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 300 M

COPERTORE, astorre, tulle, nuovi, modernissimi, vendo metà prezzo. Gatteri 23, I, Colautti. 360 M

CORTINAGGI, tappeto tavola, giacca nera, calzoni rigati, statura media, vendo. Corso Garibaldi 5, porta 4. 93177 M

CUCINA lussuosa, credenza, stipo, marmi, vendo occasione. Foscolo 11, pt. 82890 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 93237 M

DIVANO quasi nuovo vendesi. Madonna del mare 19-I. 82510 M

FUCILE da caccia, cal. 12, automatico, quasi nuovo, vendesi. Dalle 12-2. Via Udine n. 40-II, porta 15. 82708 M

GRAMMOFONO con dischi, marca tedesca, modernissimo, vendo, prezzo occasione. Gatteri 23, I, Colautti. 390 M

GRAMMOFONO moderno, dischi, vendo causa partenza. Istituto 34-III. 93075 M

GRAMMOFONO Pathé, con 55 dischi doppi, vendo. Via Ginnastica 24-IV. 93243 M

LEOPARDI 2, splendidi, vendonsi prezzo occasione, 14-18. Indirizzo Piccolo. 93247 M

LETTI nuovi lire 60, sgabelli 60, materassi lana 140, crino e lanetta. Stanza matrimoniale in mogano, cucina completa, singoli pezzi, vendo vera occasione. Fonderia 3. 92949 M

LETTI nuovi 65, suste, materassi lanetta 70, altri mobili, vendo. Fonderia 12-I, destra. 82772 M

LETTI 2 vendonsi nel pomeriggio. Corso Garibaldi 9, porta 7. 82696 M

MACCHINA scrivere lire 430; stufa ghisa lire 130; cantonale mogano, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 93299 M

MACCHINA scrivere Underwood, pesa decimale, telefono, cassaforte, vendo prezzi modicissimi. Geppa 8, mobili. 82655 M

MACCHINA calze quasi nuova, n. 10, vendesi in giornata. Viale XX Settembre 89. 82514 M

MACCHINA espresso, bella, perfettissima, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 82548 M

MACCHINA Singer vendesi giornata, qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 82714 M

MANTELLO splendido, signora, peluche caffè, blusa nera maglia seta, vendesi. Donadoni 6-A, porta 11. 93193 M

MANTELLO signora, nuovissimo, altro usato, vendonsi occasione. Gatteri 28, porta 3. 93107 M

MANTELLO lana, quadri dogi Venezia, impermeabile, vendonsi. Via Udine 27, porta 14. 93145 M

MOBILI: 2 armadi, 2 letti ferro, tavolo, sgabello, tutto laccato bianco, vendo assieme, prezzo occasione. Sforzina, Bosco 19, interno. 82726 M

OCCASIONE: Letti 2, di ferro, con materassi e suste imbottite, nuovissimi, vendonsi. Scorzeria 2, p. 10. 93209 M

PATTINI Mercedes, lampada bellissima, gas-elettrica, 3 fiamme, ottone, saliscendi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93141 M

PELLICCIA signora, nuova, vendesi, occasione. Cesare Battisti 20, I, destra. 82234 M

PELLICCIA volpe, nera, vendo rarissima occasione. Via Istria 10-I, Huastia. 93113 M

PELLICCIA uomo vendesi. Via Manzoni 4, V p. 82662 M

PELLICCIA martora finissima, composta di collare grande e piccolo, manicotto, occasione vendo. Barcola 136-II. 82526 M

PELLICCIA signora, in panno nero, foderata in «petit-gris», da vendere. Via Ghega 2-IV, porta 21. 82570 M

PELLICCIA uomo, usata, vendo prezzo favorevole. Latteria Passo Carlo Goldoni. 82528 M

PELLICCIA splendida, bisam, signora, vendesi occasione lire 3000. Sanità 10-III, porta 18. 82764 M

PIANINO Koch Korselt, autentico, concerto, rarissimo strumento, meravigliosa voce (anteguerra insuonato), incrociato, ammorzatore, splendido, rarissima occasione. Acquedotto 23, porta 11. 570 M

PIANINO, pianoforte, vendo occasione, facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I. 91925 M

PIANINO finissimo, viennese, incrociato, vendesi, lire 4200, prezzo senza concorrenza. Via Sanità N. 16, primo. 82274 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 93249 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123645 M

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, metallica, vendesi, lire 2600. Via Sanità 16, I. 82276 M

PIANO concerto, libreria, vendonsi prezzo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 82624 M

PIANOFORTE mezza coda, marca viennese, vendesi. Piazza Verdi 1-IV, teatro Verdi. 15104 M

PIANOFORTE da concerto, grammofono con dischi, vendo. Canova 20-II, p. 8, dalle 10-13 e 16-18. 93067 M

PIANOFORTE mignon viennese, nuovo, nero, vendo 9000. Olivo, Udine 18. 82654 M

QUADRI due, interessanti, ad olio vendonsi. Via Coroneo 13, II. d. 93159 M

REFORM noce per signorina vendesi. Galatti 6, II p. 82750 M

SALOTTO in giunco; altro malacca, elegantissimi; camere letto; macchine cucire, vendonsi, prezzi occasione. Magazzino, via Giulia 4. 2119 M

SCAFFALI, banchi ecc. occasione vendo. Via Pozzo Mare 1, I, Sg. Rivi. 82658 M

SCANSIE, banchi per latteria, spaccio vini vendonsi. Rivolgersi Molin Vento 5, buffet. 82564 M

SCRIVANIA usata da signora vendesi. Alessandro Volta 4, I. 93195 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 92985 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 93239 M

SERVIZIO giapponese caffè nero, sei persone, vendo. Via Ginnastica 24, IV. 93243 M

SERVIZIO porcellana, 150 pezzi, vecchio Vienna, (Alt Wien), soltanto per amatori od idonea mediazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82164 M

SERVIZIO 10 persone, sontuoso, porcellana viennese, quattro colori, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

SERVIZIO lavamano, mantelli due, signora, grevissimi, vendonsi, prezzi irrisori. XX Settembre N. 86, porta 11. 82406 M

SIGNORE vestito pepe-sale, cappello grigio, è pregato far recapitare cane lupo pastore russo, in Corso Galibaldi N. 13. 570 M

SOPRABITO, cappotto, impermeabile ragazzo 13 anni, tavolo vendo. Rossetti 35 A, IV, Garimberti. 82652 M

SOPRABITO ragazzo quattordicenne, smocking, cappotto giovanotto, vendonsi. Mazzini 9, IV. 82738 M

SPARHERD lusso, vendesi, lire 360. Scalinata 3, Fonda. 15039 M

SPARHERD due forni vera occasione vendesi. Torre bianca 41, portiere. 93171 M

STANZA da letto, usata, completa, vendesi. Via Istituto 33, IV. 92977 M

STANZA da pranzo, in noce americana, con marmi e specchi molati, vendesi, lire 1500. Deposito mobili, via Udine 25. 93991 M

STANZA matrimoniale, in faggio massiccio, lire 1800; altra in frassino, vendonsi. Deposito mobili, via Udine 25. 92991 M

STANZA matrimoniale moderna con specchi, ed altri singoli pezzi vendo. Via dell'Industria 7, I, destra. 82504 M

STANZA da pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle vendesi occasionissima. Via Geppa 17, mag. 93241 M

STOLA gatto russo, splendida; kimono seta giapponese, ricamato mano, vendonsi. Giulia 32, IV, sinistra. 92201 M

STUFA gas vendesi prezzo occasione. Corso V. E. 37, pt. 82554 M

STUFA a gas, 1 per 35, vendesi, lire 500. Trattoria Barcola N. 230. 82182 M

STUFA a gas, divisione scrittoio a colonne, vendonsi. Via S. Nicolò 6, III. 82456 M

SUSTA, rete metallica letto matrimoniale, vendesi. Guardia 23, terzo. 82216 M

SUSTA letto, materasso lana, sgabello, due armadi, vendonsi, 530. Giuseppe Vidali 4, ultimo, destra. 92943 M

TAILLEUR (gonna giacca) noce, buonissimo stato, elegante, 150; mantello ricco ricamo e pelliccia vendonsi. Acquedotto 24, III, sinistra. 93053 M

TAILLEUR crepe lana rossa, nuovissimo, vendesi, 150. Cassa Risparmio 3, IV. 15069 M

TAPPETO orientale, Euchara (piccolo), coltrinaggi 3 paia vendonsi. Mazzini 49, II. 93251 M

TAPPETO turco, rosso bleu, m. 530×520, splendido, vendesi, occasione, presso speditore. Exner, Corso Cavour 17, visitare dalle 2-4. 93001 M

TAPPETI scendiletto, turchi, chiari, vendonsi. Via Udine (Belvedere) 12, porta 12. 92947 M

TAVOLO rotondo allungabile vendesi prontamente. Via Trento 12, III p., destra. 82730 M

TELEFONI 2 scrittoio vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93379 M

UNIFORME e cappotto ufficiale Lloyd, anteguerra, nuovissimo vendo. Gatteri 23, I p. 93047 M

VESTITI uomo tutta lana, buono stato, vendonsi occasione. Via del Ronco 6, III p. 16. 82550 M

VESTITO nuovo 16-17 anni; caldaia rame salumaio; taglio stoffa signora vendonsi. Riva Sauro 20, porta 7. 82498 M

VESTITO uomo, invernale, vendesi 150. Corso 24, portineria. 82706 M

VESTITO tailleur, elegante, piccola statura, vendesi. Via Udine 28, porta 10. 92847 M

VESTITO bellissimo, nuovo, modello per signorina, bianco-nero, seta, vendesi, occasione, L. 150. Indirizzo Piccolo. 82463 M

VETRINA cucina, nuova; carrozzella gemelli, vendonsi. Machiavelli 9, III, porta 14. 82322 M

VETRINA cristalli, adatta latteria oppure negozio commestibili, vendesi. Rivolgersi: Parini 7, in corte, falegnameria. 82394 M

VIOLINO intero Steiner, arco, busta, vendo lire 600; altro 300. Olivo, Udine 18. 82654 M

VIOLINO con busta vendesi lire 150. Indirizzo Piccolo. 82589 M

VIOLINO autore Weiss, perfettissimo; altro vecchio, vendonsi, qualunque prezzo relativo, causa dissesti finanziari. Incaricato, studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 670 M

VOLPE nuova, naturale, pronta, vendesi buon prezzo. Leonardo da Vinci 2, IV, destra. 82610 M

VOLPE scura, bellissima, vendesi prezzo d'occasione. Corso Garibaldi n. 19, II, sinistra. 93265 M

VOLPE Alaska scura, bellissima, lire 300; collaro Skunks, prezzo d'occasione. Via Sara Davis 45, II, Roiano. 82698 M

VOLPE bianca, imitazione, foderata seta, nuova, vendesi, lire 180. Via Antonio Canova 9, porta 19, ore 2-4 pom. 92905 M

VOLPE, stole, mantelli diversi colori, rara occasione, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 15093 M

VOLPI Alaska due, nuove, vendonsi occasione. Via Canrin 6, I, destra. 93111 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. CERCO tavolame 20:25 mm., funicelle mm. 10 circa. Casella 219, Trieste 3. 00000 N

ARMADIO cucina ottimo stato cerco prontamente. Offerte «Preme» Piccolo. 93279 N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete nonchè singoli pezzi; macchine da cucire; casseforti, pianini, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi: Via Beccherie 5, negozio. 92755 N

BIDONI latte usati compero. Indirizzo Piccolo. 82592 N

BILANCIA usata, circa 150 kg., cerco. Franceschi, Rossetti 4. 82404 N

BRILLANTI due, bene appaiati, 6-10 grani cadauno, soltanto se primissima, acquistansi privatamente. Offerte «Argus» Piccolo. 92929 N

CARRETTO a mano 4 ruote cercasi. Valdirivo 15. 82742 N

CARTACCIA, scarti archivio acquisterebbesi a prezzi alti. Via Milano 29. 123568 N

FOLA completa, rotativa, grande, da fabbro, perfetta, cercasi d'occasione. Offerte sub «Fola» Piccolo. 82346 N

GENARDINI: manuale-guida macchinisti navali, cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 82320 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquista d'occasione Saba presso Libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 2115 N

MORSA grande, da fabbro, perfetto stato, cercasi d'occasione. Offerte sub «Morsa» al Piccolo. 82348 N

PELLICCIA mantello, signora alta, acquisterebbesi. Offerte prezzo sub «Urgente» Piccolo. 92901 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 92447 N

PIANINO o pianoforte acquisto prezzo altissimo. Olivo, via Udine 18. 82638 N

PIANINO o pianoforte, comperasi. Latteria Chiersh. Via Carlo Ghega 4. 300 N

STUFA maiolica acquisto se occasione. Offerte «Bianco» Piccolo; ritiro venerdì. 82716 N

TRICICLO per bambini e gambali uomo, cercansi. Offerte «Edoardo» Piccolo. 82446 N

Commercio ed industria

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1856 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 92341 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123700 O

A. CORONE lire 2.03; fiorini 5.40. Tonon, Pondares 6, I. 123814 O

A LIRE 7.30 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 123748 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. ORO, brillanti, corone pago massimi prezzi. Oreficeria Urbini, Ponte Fabra 1. 93293 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici di perfetta traspirazione, paletot, vestiti uomo, signori, ufficiali, fascisti, da lire 150 in più, divise collegi, guardie, filati lana, filati cotone per calze, maglierie da lire 12 in più, materassi lire 52, lanetta lire una chilo. Cataloghi campioni gratis. 6923 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

ARGENTERIE assume tutti lavori, compera argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

ARMADI, letti solidissimi, prezzi vantaggiosi, anche rateatmente; unica occasione. Lavoratorio, Fabio Severo 7. 92777 O

BLOCCO mobili diversi, vendesi. Salita al Promontorio 10, martedì, dalle 3-5. 82226 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi velluto, seta lire 60. Viale XX Settembre 85, I. 93137 O

CAPPELLI guarniti da signora, forme feltro, panette, peluche, fusti, assortimento guarnizioni vendonsi prezzi concorrenza presso Scrosoppi Corso 39. 82530 O

CAPPELLI primissima novità, lire 50; feltri, 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 82402 O

CILIEGE allo spirito vendo. Richiesta: Distilleria, Milano, Casella postale 352. 7001 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto «colpo d'aria», si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto «colpo d'aria», si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FOTOGRAFI e dilettanti richiedete nuovo catalogo illustrato alla ditta Pietro Sbisà, Firenze, Roma, Trieste, contro rimessa L. 3 rimborsabili prima ordinazione. 6979 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 7019 O

MOTORE elettrico 6 HP trifase cercasi. Valdirivo 15. 82742 O

PRESERVATIVI. Recentissimo arrivo «Sanitas» originali americani, garantiti infrangibili. Deposito: Steindler, XX Settembre 12. Filiale: S. Sebastiano 6. 93169 O

RAPPRESENTANTI guadagnerete oltre 3000 mensili, senza eccessivo lavoro. Offrirsi: Economica, Napoli. 6994 O

ROTTAMI ferro pago 25, metalli prezzi altissimi, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92937 O

ROTTAMI ferro, ghisa, metalli acquistansi a massimi prezzi. Via Settefontane 7, Petrina, tel. 35-91 bis. 93319 O

SANGUISUGE: deposito: Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI pago 50, carta vecchia amministrazione 50, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92635 O

SUSINE secche, noci, mandorle, marasche della Dalmazia, in grosse partite disponibili. Informazioni: Foscolo 4, porta 22. 82626 O

VINO Istria nero e bianco, propria produzione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82698 O

VISITARE per credere! Grande partita Ramglam e vestiti da uomo, prezzi bassissimi. Via Foscolo 20, porta 13. 82590 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE intelligente, istruito, cercasi come viaggiatore; stipendio, provvigione. Scrivere: Genovese, viale XX Settembre 22, Trieste. 82266 P

GIOVANE ventiquattrenne desidera iniziare carriera viaggiatore in qualunque ramo. Scrivere S. Anelich, S. Giacomo di Lussino. 93275 P

PIAZZISTA conoscitore clientela cartolerie, drogherie, commestibili, possa provare capacità produttiva, può farsi splendida posizione presso ditta commerciale. Scrivere «Attivo» Piccolo. 15087 P

RAPPRESENTANTI introdotti imprese costruzioni, negozi ferramenta, cerco affidare vendita serratura sicurezza, brevettata. Bachi, Belvedere N. 28, Torino. 7018 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6928 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Laurint Klement, 30 HP, bellissima carrozzeria, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 15077 Q

AUTOMOBILI acquistansi. Autocarri leggeri Ford, Itala, piena efficenza vendonsi. Officina riparazioni Cervellini, Vasari 17. 82596 Q

AUTOVETTURE in vendita vengono posteggiate gratuitamente nel grande garage Centrale, via Imbriani 7. 93283 Q

FIAT tipo 53 A, torpedo Sport, seminuova, dinamo luce, claksen Bosch, capote intera, due ruote riserva, velocissima, vendesi occasione. Dott. Bartoli, Corso V. E. 5, Gorizia. 123819 Q

LOOGHER da diporto completa velatura seta, quasi nuovo con motore ausiliare petrolio «Dan» 12 HP vendesi prezzo occasione oppure eventualmente senza motore, che venderebbesi separatamente. Indirizzo al Piccolo. 15013 Q

MOTOCARROZZELLA Herlej Davirson, perfetto ordine, vendo occasione. Gelsi 6, III. 93203 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior perfetto vendesi occasione. Cremarcoli, via S. Giacomo monte 7. 82562 Q

OCCASIONE! Auto Itala 14X20 HP, torpedo ottimo stato, perfetto funzionamento, vendesi subito lire 14.000. Garage Bologna, via Torre di Piero. 93133 Q

TORPEDO «Itala», 18-24, perfetta officienza, bollata, gommata nuovo, vendesi urgenza causa partenza, 1300 trattabili. Giordano, Via Montorsino 7, pasticceria Mreule. 92799 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BANCO cassa completi lussuosi per bar caffè stazione vendonsi urgenza causa modifica impianto. Indirizzo Piccolo. 123349 R

CAMERA matrimoniale; altra studio; camerino e cucina, cedonsi verso mutuo L. 10.000. Indirizzo Piccolo. 92867 R

CAPITALISTA-socio, completamente garantito, per lavoro lucroso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 82374 R

CAPITALISTA per azienda già in attività, dimostrando utile effettivo, cercasi prontamente. Offerte «Azienda» Piccolo. 82426 R

CINQUANTAMILA investirei seria avviata azienda cooperando. Esperienza commercio buon amministratore, conoscenza lingue estere. Indirizzo «Secrecy» Piccolo. 82738 R

COLLABORATORE con capitale, disposto visitare clientela, cerca agenzia. Offerte sub «Utile due terzi» Piccolo. 92889 R

CON garanzia assoluta cerco lire mille. Scrivere «Garante» al Piccolo. 82210 R

DECRETO di caffè ecc. affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 93127 R

DECRETO trattoria oppure spaccio, cercasi. Rivolgersi Giorgio Vasari 12, spaccio vini. 92903 R

FABBRICA di grande avvenire cerca socio correntiata lire 100.000 tasso 20 per cento scopo ingrandimento e maggior produzione. Offerte «Massima garanzia» Piccolo. 92283 R

FORNACE calce e laterizi e stabili annessi, vendonsi vicino Gorizia. Informazioni sub «Occasione» al Piccolo. 2099 R

LATTERIA, vendita erbaggi ed altri generi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 82254 R

MACELLERIA bene avviata vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 93189 R

MAGAZZINO centro, due fori, adatto qualsiasi industria, cedesi. Rivolgersi: Foscolo 11, pianoterra. 600 R

MAGAZZINO carboni bene avviato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 03055 R

MAGAZZINO con acqua, gas vendo. Indirizzo al Piccolo. 82544 R

MAGAZZINO carbone vendesi buone condizioni. Informazioni Viale XX Settembre 95, laboratorio lievito. 93157 R

MAGAZZINO arredato, vuoto, buone condizioni cedesi. Rivolgersi Valdirivo 21, II. 82704 R

MUTUO 6000 cercasi prontamente, verso solida garanzia. Offerte «Solida» Piccolo. 82420 R

NEGOZI commestibili, latterie, botteghini, liquoreria, trattoria, vendonsi. Luzzatto, Istituto N. 3. 500 R

NEGOZIETTO, latteria, alimentari, avviato, poco affitto, vendesi, affare buono. Indirizzo al Piccolo. 82386 R

NEGOZIETTO centralissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 93311 R

NEGOZIO con arredamento abitazione interna, situato in posizione di grande passaggio cedesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 82600 R

NEGOZIO barbiere e uno specchio molato vendo. Informazioni Crosada 5. 82670 R

NEGOZIO d'angolo, arredato, frutta, liquoreria, posizione, disponibile giornata. Indirizzo Piccolo. 93019 R

NEGOZIO a due fori, principale via città, cederebbesi causa partenza. Rivolgersi: Via Geppa 16, primo. 92837 R

NEGOZIO adatto qualsiasi genere, con arredamento, posizione Corso Garibaldi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 82294 R

PRESTITO 2000 per 2 mesi cercasi garantito su mobili quartiere valore 30.000, compenso 300. Offerte «2 mesi» Piccolo. 82558 R

SOCIO per pistoria con 25.000-35.000 lire cercasi. Indirizzo Piccolo. 93043 R

STATALE cerca 1500 lire per un anno restituibili 2000, buona garanzia. Offerte Piccolo «Marulo». 93101 R

TRATTORIA cedesi, lavoro assicurato. Indirizzo al Piccolo. 93151 R

TRATTORIA annesso caffè Fabris, buonissimo lavoro, 40 pranzi, un ettolitro vino media, vendo buone condizioni causa partenza. Romagna 4, trattoria. 82786 R

UFFICIO bene avviato, con annesso magazzino, pressi Meridionale, vendesi prontamente causa partenza. Offerte «Spalato» al Piccolo. 14899 R

500 lire cercansi restituibili 100 mensili. Offerte Piccolo «Garanzia». 82636 R

2500 lire cercansi sino 2 gennaio 1923, con buonissima garanzia. Offerte sub «C. C. 8» al Piccolo. 15071 R

10.000 cercansi, ipoteca su casa. Offerte «Libera» Piccolo. 82196 R

10.000 lire cercansi, assicurate, interessi lire 10 giornaliere. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 92997 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA-palazzo, confort signorile, centro città, unico aggravio, vendesi prontamente, saldo lire 180.000. Offerte «Vendita urgente» Piccolo. 93259 S

CASA d'angolo con spaccio vini e quattro quartieri vendesi. Indirizzo Piccolo. 93093 S

CASETTA campagna, splendida posizione, vicinissima vendesi o scambiasi con merce. Offerte «Campagna-Città» Piccolo. 82616 S

CASETTE 2 locali 9, rendita 2.400, vendonsi 20.000 saldo prezzo 8.000; pronta. Palma, Caffè S. Giusto. 82434 S

SPLENDIDA villa signorile, in magnifica, saluberrima posizione, vista incantevole, tram alla porta, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 m.2 di terreno recintato (giardino, orto, bosco), vendesi 600.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie (esclusi mediatori), sub «Campo Melon» al Piccolo. 3200 S

STABILE signorile, centro, angolo, confort moderno, vendesi, straoccasione, 800.000. Offerte «Amministrazione» Piccolo. 82422 S

VILLA 12 locali, acqua, gas, terrazza, veranda, giardinetto, quartiere pronto, vendesi, 45.000, causa partenza estero. Palma, Caffè S. Giusto. 92883 S

STABILE buona rendita, vendesi esclusi mediatori Indirizzo al Piccolo. 1601[illegible]

VILLETTA signorile, giardino, splendida vista, vendesi vuota, occasione. Indirizzo Piccolo. 8245[illegible]

Maria Zoch nata Vouk

d'anni 62

spirò serenamente, dopo lunghe sofferenze, assistita dalla Santa Religione e confortata dai suoi cari.

Il desolato consorte **MICHELE**, i figli **GIUSEPPE, VITTORIO, VALENTINO, MICHELE,** le figlie **MARIA mar. CUCHAR, GEMMA mar. BERNUCCI,** le nuore **MARIA, LIDIA, BICE,** i nipoti e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 18 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 98 di S. M. Maddalena inferiore direttamente al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 ottobre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo una vita interamente trascorsa nell'amore e nella bontà, spirava improvvisamente a Barcola, ieri, all'alba,

Giacomina ved. Fabbri nata Negri

Gli addolorati figli **PINA mar. CECH, GIULIANO, EGLE, LINO** e **dott. CARLO,** assieme alle famiglie **CECH, NEGRI** e gli altri **congiunti,** danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, ad ore 10, dalla Villa Riviera N. 132 per la tumulazione provvisoria nel cimitero di Barcola.

Trieste, 18 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si spense come visse serenamente

ANGELO DARIS

ufficiale superiore al Municipio di Trieste

lasciando nel profondo dolore la desolata consorte **MARIA**, i figli **LAURA** e **VIRGILIO**, la zia **ANNA ved. LUMBELLI** con le congiunte famiglie **FURLAN** e **CALLIGARIS** che, costernati, danno il triste annuncio agli altri parenti ed a tutti quelli che lo conobbero ed amarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 18 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di Via Manzoni, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 ottobre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, in unione agli altri congiunti, profondamente commosse per il tributo d'affetto e per le onoranze rese alla loro cara estinta

ODA ZORZENON

porgono le più sentite grazie alla cittadinanza intera, che tutta volle, e col concorso e con l'invio di fiori, manifestare il cordoglio a sì immane sciagura. Alle Associazioni Repubblicane, che nulla trascurarono per rendere solenni i funerali, al Consiglio Municipale, a quello Scolastico locale, al Corpo insegnante e scolaresca, nonchè a tutte le altre rappresentanze di autorità e partiti, uno speciale senso di gratitudine. Ai medici dott. Deluca e dott. Facchin, dott. Sussa e prof. Canestrini, che misero in opera tutti i dettami della scienza per strapparla dalla morte e alle famiglie Marchio, Iurissovich, Surez, la nostra perenne riconoscenza.

Muggia, 16 ottobre 1922.

Famiglie: ZORZENON, NOBILE e DOBRILLA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Erminia Besso Cantoni

nell'impossibilità di farlo particolarmente, porge sentite grazie a tutti coloro che, sia intervenendo ai funerali od in altro modo, vollero onorare la memoria della sua adorata estinta.

Dopo lunghe sofferenze spirava stamane

Mario Giosio

barbiere

Addoloratissimi, la madre **ANNA**, i [illegible] **BRUNO** ed **ESTER**, i fratelli **ARTURO** e **VANNI**, a nome pure degli altri parenti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr., ore 14.30, dalla casa N. 3 di Via S. Michele.

Trieste, 17 ottobre 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. [illegible]

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A RATE di lire 15 mensili, calzature. A rate di lire 25 mensili, impermeabili. A rate di lire [illegible] mensili, vestiti su misura. A rate di lire [illegible] mensili biciclette primaria fabbricazione. [illegible]vere «Comodità» al Piccolo. 8164[illegible]

AUQUA Colonia purissima al litro lire 25. [illegible]so Cillia, via Roma 20. 165[illegible]

ARRIVATI cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono [illegible] Modiste sconto. 175[illegible]

BIANCA non piangere; misi firma e nu[illegible] 823[illegible]

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, ch[illegible] sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 1 bo[illegible] per adulti lire 8; 1 boccetta per bambini li[illegible] 33[illegible]

DAMA Nera. Il tuo piccolo capitano t[illegible] a bordo domani. Sempre. 824[illegible]

E' un fatto ormai conosciuto che gli ipofosfiti portano un grande benessere, che guariscono molesti disturbi della neurastenia, debolezza generale, mente, esaurimento nervoso, debolezza generale. Date al vostro organismo il fosforo che manca e starete bene. Il miglior modo per costituire il vostro organismo è dato da una cura di «Sirofosfin» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 33[illegible]

EMICRANIE, male di testa, nevralgie, reumi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste, via [illegible] 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 198[illegible]

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti loro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 33[illegible]

GIOVANE distinto, venticinquenne, ottima posizione, desidera conoscere signorina, anche vedova, purchè abbia ineccepibile moralità, scopo matrimonio. Indirizzare offerte «Sartoria» Piccolo. 822[illegible]

LELO Canova. Non so nulla di te. Per [illegible] toglimi da questa angoscia! 827[illegible]

LEVATRICE autorizzata riceve Corso Garibaldi N. 23, I, dalle 12-16. 82[illegible]

MARIA. Ritirata lettera troppo tardi. Aspetto stessa ora, con eguale riconoscimento, mercoledì diversamente prego scrivermi. Piemonte 929[illegible]

SIGNORINA 32enne, onestissima, virtuosa, conoscerebbe signore serio, di cuore, scopo matrimonio. Offerte «Sincerità» Piccolo. 821[illegible]

VENTOTTENNE, ottime condizioni, conoscerebbe distinta signorina, scopo matrimonio. Offerte «Berici» Piccolo. 930[illegible]

VIAGGIATORE commerciante, trentatreenne, conoscerebbe signora agiata, scopo matrimonio. Sub «Cleopatra» Piccolo. 822[illegible]

UN ottimo rimedio contro la tosse, pagana, tosse, tosse canina, tosse asinina, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina Godina» e viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. [illegible]

9 aprile 1915. Meravigliato silenzio, pregoti [illegible] vere immediatamente. Semper. 822[illegible]